



I LUOGHI DEL FESTIVAL  
MANIFATTURA DELLE ARTI:  
DAMSLab  
GIARDINO DEL CAVATICCIO  
IL CAMEO  
L'ALTRA SPONDA  
DEL CASSERO

SPETTACOLI PER RAGAZZI  
E TOUT PUBLIC

CORTI TEATRALI  
IN GARA PER IL PREMIO  
SCENARIO INFANZIA 2020

LABORATORI



Rassegna Stampa

# Premio Scenario Infanzia, da qui si vede l'orizzonte del teatro

Quattordici progetti, due vincitori *ex aequo*, tre segnalazioni, per un'edizione di alta qualità. Nonostante le limitazioni da pandemia, il Premio dell'Associazione Scenario laurea anche quest'anno le promesse del teatro ragazzi.

di Mario Bianchi

**N**ulla ha potuto il Covid-19 contro la forza del Premio Scenario, lo storico concorso destinato al teatro emergente, quest'anno dedicato al teatro ragazzi, dal 3 al 5 settembre, ha celebrato la finale nella ormai consolidata sede bolognese del DamsLab. Una finale anomala, che, non essendoci stata la semifinale prevista in aprile a Cascina, annullata a causa dell'emergenza sanitaria in corso, ha proposto alla giuria, presieduta da Giuliano Scarpinato, senza nessuna scrematura, i quattordici progetti scelti alla fine dello scorso anno dalle varie commissioni dislocate in tutta Italia. L'edizione di quest'anno è stata di eccellente livello, lasciando alla variegata giuria l'ingrato compito di scegliere il progetto migliore. Ancora una volta si è riscontrata la difficoltà del teatro ragazzi italiano nel parlare ai più piccoli: solo uno dei progetti visti era infatti dedicato a bambini dai tre ai sei anni. Riguardo alle diversificate forme utilizzate, abbiamo notato un ricorso molto frequente al teatro di figura, complici anche i laboratori di alta formazione, diventati più frequenti nel nostro paese. I temi ricorrenti, soprattutto per i progetti dedicati agli adolescenti, sono stati quelli intorno alla libera scelta di una propria identità, fuori da schemi già pre-stabiliti e quello della necessità della memoria, sia personale che collettiva. Ben cinque sono stati i progetti considerati di maggior spessore dalla giuria unanime, a dimostrazione dell'attualità e dell'estrema necessità

del premio nell'ambito del monitoraggio sul teatro emergente italiano.

Iniziamo il nostro approfondimento, sui progetti a cui abbiamo assistito, dai due vincitori *ex aequo*: *Arturo* e *Casa nostra*.

*Arturo* di Laura Nardinocchi e Niccolò Matcovich, prende il nome da una delle stelle più luminose del firmamento e fa riferimento al nome di un bambino non ancora nato e che farà da testimone a chi invece non c'è più. Lo spettacolo, in modo leggero e poetico, parla di morte e della conseguente necessità della trasmissione dei ricordi, nascendo dall'incontro dei due registi/autori accomunati da un dolore: la perdita dei propri padri. Da qui la loro esigenza di mettersi in scena in prima persona, lavorando su due differenti piani: quello dei padri che si raccontano in prima persona e quello dei figli, che, nei quindici minuti proposti, si intersecano sino a confondersi, attraverso un vero e proprio puzzle della memoria, alla cui definitiva realizzazione intervengono anche gli spettatori.

La memoria torna anche nell'altro progetto vincitore, secondo noi il più denso di azzardo dei quattordici in gara, *Casa nostra* del Collettivo Hombre di Parma, che, attraverso gli oggetti comuni, vuole ricomporre, andando a ritroso nel tempo, la memoria italiana, riguardando al fenomeno tumorale della mafia, partendo dal 20 aprile 2018: la sentenza della Corte d'Assise di Palermo sulla trattativa Stato-mafia. Nella piccola casa raffigurata sulla scena, oggetti, giocattoli, mattoncini lego, mossi

con sapienza dagli animatori, riverberano, impercettibilmente ma in modo fortemente allusivo, le stragi, le omissioni, i depistaggi, gli eroi, le vittime, i fautori di un fenomeno orrendo da raccontare alle nuove generazioni.

Due sono state invece le menzioni: *Il vestito nuovo dell'imperatore* della Compagnia Le Scimmie e *From Syria: Is This a Child?* di Miriam Selima Fieno. Il primo è la gioiosa riproposta della famosa fiaba, ricomposta in modo ammirevole da quattro attori che utilizzano insieme tutte le armi del teatro, dalla Commedia dell'Arte alla parola in rima, al teatro di figura, all'adesione dei gesti a un tappeto sonoro, sempre significativa, dove la sciocca presunzione dell'imperatore Vanesio viene restituita in tutta la sua forza e, nel contempo, vacuità.

Che adulto vuoi diventare da grande? È giusto raccontare la guerra ai bambini? Sono invece le domande a cui vuole dare risposta *From Syria: Is This a Child?* attraverso un dialogo multimediale tra teatro, video-documentario e di animazione, ma soprattutto per mezzo dello stretto dialogo dal vivo tra una bambina italiana e una ragazza uscita dal suo paese, martoriato dalla guerra. Uno spettacolo che mette a confronto il dolore piccolo di una separazione genitoriale con quello grande di una casa distrutta e di un paese senza più avvenire. I protagonisti sul palco si raccontano attraverso parole e immagini, coinvolgendo il giovane pubblico nel farsi domande cruciali, perché tutto ciò non debba più accadere.

La segnalazione speciale è andata invece a *Brigitte e le petit bal perdu* della sarda Nadia Addis, prezioso, minuscolo teatro da camera, piccolo gioiello di teatro di figura per quattro spettatori privilegiati che, di nascosto, in sette minuti, assistono da vicino alla storia di Brigitte, un'anziana signora che vive sola con il suo cane nel ricordo di un ballo speciale, che rimanda a mille altri balli impressi in modo indelebile nella memoria di ciascuno di noi. ★

Laura Nardinocchi e Niccolò Matcovich in *Arturo* e *Casa nostra*, del Collettivo Hombre (foto: Mali Erotico).



## Premio Scenario Infanzia 2020: i vincitori

Date : 22 Settembre 2020



La pandemia nulla ha potuto contro la forza del [Premio Scenario](#), lo storico concorso destinato al teatro emergente, quest'anno dedicato al teatro ragazzi, che a inizio settembre, nella ormai consolidata sede bolognese del DAMSLab, ha celebrato la sua finale, come è diventata abitudine per le ultime edizioni, all'interno di un vero e proprio festival che, riempiendo il grande spazio del Giardino del Cavaticcio, ha offerto al pubblico bolognese alcuni degli spettacoli più significativi delle sue vecchie edizioni, insieme a "Frollo", una delle narrazioni "cult" del fondatore del prestigioso premio nel 1987, **Marco Baliani**, protagonista il famoso bambino fatto di pastafrolla.

Ma certo è stata una finale anomala, perché non essendoci stata, a causa dell'emergenza sanitaria, la semifinale prevista in aprile a Cascina, ha proposto alla giuria, senza ulteriore scrematura, tutti i 14 progetti scelti (sui 33 pervenuti). Una giuria presieduta da **Giuliano Scarpinato**, che ha regalato agli artisti un suo poetico "Talk", e formata da **Tonio De Nitto**, **Floriana Pistoni** e da sei componenti provenienti dalle commissioni di Scenario dislocate in tutta Italia, capitanati da **Cristina Valenti** e **Stefano Cipiciani**.

I progetti a Bologna sono stati seguiti anche da osservatori paralleli: uno di studenti universitari, condotto da **Fabio Acca**, uno formato da bambini, curato da **Beatrice Baruffini**, oltre a un

tavolo critico coordinato da **Stefano Casi**.

Le finali del glorioso premio sono sempre una ghiotta occasione per tastare da vicino lo stato di salute del teatro emergente italiano, le direzioni verso cui si muove, gli stili che maggiormente ha recepito e nel contempo anche un osservatorio privilegiato dell'immaginario delle nuove generazioni e, nel caso di Scenario Infanzia, anche riguardo a bambini e ragazzi.

Pur essendo i frammenti di soli 15 minuti di spettacolo, l'edizione di quest'anno è stata di eccellente livello, lasciando così alla variegata giuria l'ingrato compito di scegliere il migliore almeno tra cinque progetti, tutti per noi di grande spessore.

Come è successo anche per l'edizione precedente, ed in genere allargando lo sguardo al campo nazionale, si è notata ancora una volta la difficoltà del teatro ragazzi italiano a parlare ai più piccoli dei cuccioli d'uomo: infatti solo uno dei progetti ("Oltre qui", una storia narrata con libri pop-up) è stato dedicato a bambini dai 3 ai 6 anni.

Riguardo alle diversificate forme utilizzate dai giovani artisti, ai quali il premio è dedicato, abbiamo notato un utilizzo molto frequente del teatro di figura, complice anche i laboratori di alta formazione diventati più frequenti nel nostro Paese.

Molte le tecnologie utilizzate, ma solo un lavoro ha trattato il tema del rapporto tra le recenti generazioni e i nuovi media ("Google Boy"). Pressoché scomparsa in questa edizione la danza, presente invece nell'edizione precedente in più di un progetto, e solo due proposte fanno riferimento ad una fiaba classica ("I vestiti nuovi dell'Imperatore" di **Andersen** e il "Pesciolino d'oro" di **Puskin**).

I temi più ricorrenti, soprattutto per i progetti dedicati agli adolescenti, sono stati quelli intorno alla libera scelta di una propria identità, fuori da schemi già prestabiliti, e quello della necessità della memoria, sia personale che condivisa.

Iniziamo dai due vincitori ex equo: "Arturo" e "Casa nostra".

"Arturo", di **Laura Nardinocchi** e **Niccolò Matcovich**, prende il nome da una delle stelle più luminose del firmamento, e fa riferimento al nome di un bambino che non è ancora nato e che farà da testimone a chi invece non c'è più. Infatti lo spettacolo, in modo leggero e poetico, parla di morte e della conseguente necessità della trasmissione dei ricordi, nascendo dall'incontro dei due registi/autori in relazione a un dolore condiviso: la perdita dei propri padri. Da qui la loro esigenza di mettersi in scena in prima persona, lavorando su due differenti piani: quello dei padri che affiorano con la loro presenza dal passato, e quello dei figli che raccontano in diretta il proprio dolore, che nei 15 minuti proposti si intersecano sino a confondersi, attraverso un vero e proprio puzzle della memoria, alla cui definitiva realizzazione intervengono anche gli spettatori stessi.

La memoria torna anche nell'altro progetto vincitore, secondo noi il più denso di azzardo dei 14 in gara, "Casa Nostra". Il **Collettivo Hombre** di Parma, attraverso degli oggetti comuni, vuole ricomporre, andando a ritroso nel tempo, la memoria del nostro Paese riguardo al fenomeno tumorale della Mafia, partendo dal 20 aprile 2018, con la sentenza della Corte d'Assise di Palermo. Nella piccola casa che sulla scena viene raffigurata (gli oggetti, i giocattoli, i Lego di

mattoncini, la televisione... mossi con sapienza dai quattro animatori) riverberano, impercettibilmente ma in modo fortemente allusivo, le stragi, le omissioni, i depistaggi, gli eroi, le vittime, i fautori di un fenomeno orrendo, che deve necessariamente essere raccontato alle nuove generazioni.

Due invece le menzioni della giuria, per "I vestiti nuovi dell'imperatore" della **Compagnia Le Scimmie** e "From Syria: Is this a child?", nato da un'idea di **Miriam Selima Fieno**.

Il primo è la gioiosa riproposta della famosa fiaba, ricomposta in modo ammirevole da quattro attori che utilizzano insieme tutte le armi che il teatro possiede, dalla commedia dell'arte alla parola in rima, dal teatro di figura all'adesione dei gesti, ad un tappeto sonoro sempre significativo, dove la sciocca presunzione dell'imperatore Vanesio viene restituita in tutta la sua forza e vacuità.

Una vera festa del teatro per occhi, orecchie e cuore, capace di coinvolgere e divertire grandi e bambini.

Che adulto vuoi diventare da grande? E' giusto raccontare della guerra ai bambini? Sono le due domande a cui vuole dare risposta "From Syria: Is this a child?" attraverso un dialogo multimediale fra teatro ed immagini, proposte sia come documento, sia reinventate attraverso l'animazione come veicolo di forte significato, in stretto raccordo con il dialogo tra una reale bambina italiana ed una ragazza uscita dal suo Paese, martoriato dalla guerra. Uno spettacolo che mette a confronto il piccolo dolore di una separazione genitoriale con il grande di una casa distrutta e di un Paese senza più avvenire. I protagonisti sul palco si raccontano attraverso parole e immagini, coinvolgendo il giovane pubblico nel farsi una domanda cruciale affinché tutto ciò non debba più accadere: "Che adulto vuoi diventare da grande?".

La segnalazione speciale è andata invece a "Brigitte e le petit bal perdu" della sarda **Nadia Addis**, prezioso minuscolo teatro da camera, piccolo gioiello di teatro di figura per quattro spettatori privilegiati che, in sette minuti, assistono da vicino, quasi dal buco della serratura di una magica porta, al tempo che passa e che si fa presente ai loro occhi per mezzo della storia di Brigitte, un'anziana signora che vive sola con il suo cane, nel ricordo di un ballo speciale, che rimanda a mille altri balli impressi nella memoria di ciascuno di noi.

Dei rimanenti progetti ci hanno anche interessato, smuovendo la curiosità di vederli finiti, l'apologo surreale zoomorfo di stampo ecologico di "Alla ricerca di un lieto fine" del siciliano **Salvatore Cannova** (tratto da un curioso racconto di **Gramsci**), interessante anche per la reinvenzione degli oggetti di scena, e "Witchy Things" di **Coppelia Theatre**, dove **Mariasole Brusa** ricrea con il teatro di figura - che si cuce materialmente addosso in modo foriero di possibili interessanti suggestioni - il rapporto tra una strega e un bambino, utilizzando anche la tecnica del *videomapping*.





## Io, l'altro e il mondo: i confini di Scenario Infanzia



"Nano solo" (immagine ufficiale del Premio Scenario Infanzia, foto di Tomaso Mario Bolis)

*Nei primi giorni di settembre 2020 si è svolta la finale del [Premio Scenario Infanzia](#), con la partecipazione di 14 giovani formazioni artistiche impegnate a presentare i loro progetti rivolti a un pubblico tra infanzia e adolescenza. In questa occasione è stato creato un "tavolo critico" di osservatori "speciali" che hanno seguito tutti i lavori e alla fine hanno scritto una propria riflessione. Questo che segue è il mio contributo al termine del tavolo critico di Scenario Infanzia.*

Lo sguardo dei giovani artisti sull'infanzia e sull'adolescenza non ha solo a che fare con i destinatari a cui si rivolgono, ma ha anche molto a che fare con gli artisti stessi. Nei progetti finalisti del Premio Scenario Infanzia l'attenzione verso il pubblico delle scuole sembra andare di pari passo con la necessità di proiettare su quei progetti anche una riflessione su di sé, sulla propria condizione di giovani, che poi anagraficamente così lontana non è. Lavorare e creare *per* bambini e ragazzi diventa così un viaggio che comincia da sé stessi e risponde anche alle proprie domande. Non è corretto generalizzare, ma la sensazione che il teatro rivolto al giovane e giovanissimo pubblico (ai "nuovi spettatori", come è la dizione del premio) sia nutrito fortemente dal proprio essere giovane artista (under 35 per l'esattezza) è tornata spesso durante le finali in cui si sono avvicendati 14 progetti di spettacoli, presentati in soli 15 minuti di work in progress, rivolti a varie fasce d'età: da quella pre-scolare dei 3/6 anni a quella più avanzata dei 14/18.

In questo senso, non è un caso che il tema forse più condiviso e frequente sia stato quello dell'*identità*, con i suoi inevitabili corollari. Da una parte, il corollario della *solitudine*, da intendere anche come momento di crescita e riflessione, di *crisi* in senso anche costruttivo (con, sullo sfondo, quasi mai esplicitata ma spesso tangibile, la reclusione forzata dei mesi primaverili a causa del Covid). Dall'altra, il corollario delle *relazioni sociali*, ossia amicali e familiari, con l'ulteriore corollario del dissidio tra essere e *apparire*. La complessità del tema identitario e dei suoi corollari rispecchia chiaramente il vissuto del pubblico infantile e adolescenziale, proprio in un periodo esistenziale in cui il *sé* e l'*altro* assurgono a questioni pressoché totalizzanti della propria esperienza. Ma al tempo stesso è anche specchio di una questione centrale in una fascia giovanile, come quella corrispondente all'età degli artisti finalisti, sospesa in una ambiguità identitaria, anche professionale (tradizionalmente depressa e inibita nel sistema teatrale italiano), che si trascina forti interrogativi anche sul piano personale. D'altra parte, alcuni progetti hanno invece puntato in maniera diretta ed esplicita su temi più 'oggettivi', per così dire, come l'ambiente, la guerra e perfino il rapporto tra mafia e politica, che a loro volta incontrano tanto la curiosità e l'interesse del pubblico giovane quanto la necessità degli artisti ad approfondirli. Insomma, se tradizionalmente il teatro per l'infanzia e l'adolescenza sembra calare temi e bisogni dall'alto dell'esperienza e dell'abilità degli artisti, le finali di Scenario Infanzia sembrano aver rivelato una diversa relazione, diciamo di reciproca scoperta.



Aurora Candelli, "Oltre qui"

Il tema dell'identità è affrontato in maniera poetica e fiabesca nell'unico progetto rivolto a un pubblico dai 3 ai 6 anni, ***Oltre qui*** di **Aurora Candelli**, che non a caso arriva al teatro da un percorso di formazione in psicopatologia dell'apprendimento. Il racconto è quanto di più semplice e diretto per il suo pubblico di riferimento: il viaggio avventuroso di una bambina, che incontra diversi personaggi, ciascuno dei quali le dona un oggetto. Tutti gli oggetti raccolti formano quel tesoro esperienziale che contribuisce a costruire proprio l'identità di ciascuno negli incontri della nostra vita. L'identità, in altre parole, non pre-esiste alla storia, ma si arricchisce con l'esperienza e con il tempo. Messaggio intenso e cruciale nell'età dell'apprendimento, veicolato da un linguaggio esclusivamente visivo: di fronte ai bambini ci sono tanti libri, ciascuno dei quali contiene disegni in pop-up che raccontano i pezzi di questa favola esemplare. Non un solo volume, ma tanti: e anche qui si nasconde un ulteriore snodo concettuale strategico. La molteplicità dei libri, infatti, riflette in qualche modo la non univocità dell'esistenza: nessuno di noi sta dentro un solo libro, ma piuttosto dentro tanti libri, e li attraversa prendendo qualcosa da ciascuno. E' poi facile vedere come il disegno della bambina corrisponda esattamente alla figura della stessa performer, che quindi si presenta come testimone diretta e reale della narrazione: non solo manipolatrice e *deus ex machina*, ma protagonista reale, personificazione materiale del personaggio e garanzia della 'autenticità' della storia.





Coppelia Theatre, "Witchy things"

Più complesso è il progetto ***Witchy things*** di **Coppelia Theatre**, rivolto a un pubblico dai 6 ai 10 anni. Una sola attrice, Mariasole Brusa, interpreta i due personaggi, caratterizzati da un'enorme testa-maschera in gommapiuma: una strega e una bambina. Entrambe condividono una condizione di solitudine e crisi identitaria. La prima aspira inutilmente ai capelli turchini, che soli potrebbero garantire la sua appartenenza alla categoria. Il suo punto di riferimento è lo specchio magico, che nell'attualizzazione narrativa è diventato il social *Instagram*, di cui vediamo foto e post nello schermo sullo sfondo: luogo di autorappresentazione e di riconoscimento attraverso l'esteriorità del corpo, ossia strumento in cui guardarsi per sentirsi accettati e stimati. Proprio come la strega di Biancaneve faceva con il suo "specchio delle mie brame", e come gli adolescenti e i pre-adolescenti sembrano fare con i nuovi social delle loro brame. Il secondo personaggio è la bambina (che all'inizio è scambiata per un bambino, cosa che ribadisce un'interessante condizione di identità indefinita), chiusa in casa, controllata a distanza dalla madre al lavoro, e anch'essa alla ricerca di una propria affermazione e di un riconoscimento sociale. Le due solitudini si incontrano. Entrambe sono assediate da voci interne/esterne (la madre al telefono e, nel caso della strega, il "teatrino" di pupazzi/voci della coscienza che abitano la sua stessa testona). Entrambe lottano per superare la percezione di incompletezza della propria esistenza, e forse proprio il confronto di identità eterogenee può colmare la mancanza: come nel precedente progetto, il rispecchiamento nell'altro arricchisce la percezione di sé.



Simone Mastrocinque, "Google Boy"

Per certi versi il progetto di Coppelia Theatre si riverbera in quello di **Simone Mastrocinque**, ***Google Boy***, rivolto a un pubblico dai 10 ai 14 anni. Ancora una volta, il giovane protagonista è solo a casa, ancora una volta 'controllato' a distanza dai genitori, e ancora una volta caratterizzato da una fragilità identitaria che, in questo caso, sfoga nel totale assorbimento nel suo smartphone, che inevitabilmente lo fa andare male a scuola. Curiosamente rispetto alle nostre aspettative 'pedagogiche', i genitori gli regalano un ulteriore piccolo dispositivo elettronico che nasconde una sorta di intelligenza artificiale con cui il ragazzo dialoga. Come la strega di *Witchy things*, anche questo strumento funziona da sprone, in questo caso verso la socialità (e di conseguenza verso una maturazione identitaria). Ribaltando la percezione dei dispositivi smart come antisociali e regressivi, Mastrocinque dà al suo una funzione quasi da Grillo Parlante, che spinge il suo Pinocchio a uscire dal guscio e incontrare gli altri: sentiamo la sua voce che suggerisce al ragazzo di superare il proscenio, di avvicinarsi a uno spettatore e di iniziare un dialogo con lui. Il giovane protagonista obbedisce alla macchina, esplorando oltre la quarta parete l'oceano incerto e imprevedibile, ma affascinante, delle relazioni. Il piccolo cilindro Google diventa così uno strano surrogato dei genitori stessi nella spinta verso la socialità: un messaggio apparentemente contraddittorio, che ritrova senso proprio nell'assimilazione del dispositivo elettronico al mago delle fiabe (e

non è del resto ‘magico’ il funzionamento di quegli strumenti che ci guidano in modo spesso sorprendente in molte delle nostre esperienze sociali?).



Collettivo Lynus, “No words”

Sarebbe interessante analizzare il tema dell’assenza dei genitori dai progetti di teatro per l’infanzia e l’adolescenza. Non dei genitori come riferimento, ma come oggetti visibili di rappresentazione: tutti assenti, o meglio presenti a distanza, sempre fuori scena, come in *Witchy Things* e in *Google Boy*, così come in altri progetti finalisti. Irrappresentabili? O forse proprio assenti nel momento in cui il bambino o il ragazzo sono di fronte a sé stessi, nella solitudine che li porta a confrontarsi con la propria crisi di crescita?

Anche in **No words** del **Collettivo Lynus**, per la stessa fascia d’età del precedente, vediamo una ragazza sola in casa, anch’essa in qualche modo autoreclusa e, di fatto, senza contatti con i genitori che la ‘controllano’ senza comparire. In questo caso, il tema è più complesso, perché non parliamo solo della generica solitudine degli adolescenti, ma arriviamo alle soglie della patologia: la protagonista, infatti, mostra i segni di una sindrome in cui l’apatia della “generazione da divano” (sulla scena campeggia una grande poltrona sulla quale si siede, si sdraia, si accuccia...) digrada verso l’afasia, l’incomunicabilità, la depressione. Il malessere nell’età della crescita, spesso ridotto a incognita e incomprendimento caratteriale dagli stessi adulti,

rivela le crepe di un dolore inesprimibile a parole, che riflette l'incapacità di una generazione ad affrontare le crisi della crescita in un contesto sociale complesso e competitivo, e dunque, ancora una volta, che riflette la complicata costruzione dell'identità. Non è un caso se il Dottore che pontifica sullo schermo non è altro che una proiezione della stessa ragazza, che ribalta nella quasi-caricatura quelle che sono le frasi fatte di un mondo adulto spesso incapace di entrare in relazione con un'età così fragile.



Usine Baug, "Sweet Haka"

Età che lotta all'interno per riconoscere la ricchezza dei tanti sé che la abitano e per riuscire a costruire una personalità, e che lotta all'esterno per sfuggire alle gabbie, ai pregiudizi e alle aspettative del contesto sociale. Come in ***Sweet Haka*** di **Usine Baug**, sempre rivolto alla stessa fascia d'età (che evidentemente è il momento più sensibile di evidenza della crisi identitaria) e sempre – forse per coincidenza o forse no – con un titolo inglese (come hanno ben 6 progetti su 14). Lo spettacolo affronta in maniera esplicita la questione delle aspettative legate agli stereotipi, in particolare quelli di genere: tema sensibilissimo, che si aggancia a quello relativo al bullismo, e che coniuga perfettamente il pensiero sull'identità e sull'accettazione di sé con quello sulla socialità e sull'accettazione da parte degli altri. Parola d'ordine del progetto è "non abbastanza", ossia la sensazione di non corrispondere mai abbastanza agli stereotipi a cui ci

viene richiesto di assimilarci. Se i precedenti progetti focalizzano l'attenzione sulla messa in crisi interiore del soggetto, qui ritorna invece il tema simbolico del viaggio come strumento di conoscenza e di auto-conoscenza. E' nel confronto di sé con l'altro di fronte all'esperienza condivisa dell'altrove che la ragazza "non abbastanza femmina" e il ragazzo "non abbastanza maschio" affrontano i loro ostacoli per riconoscere e accettare sé stessi, anche grazie a un ulteriore dispositivo, ossia il recupero del mondo mitopoietico dei fumetti, dove tutto è possibile e dove Wonder Woman ha diritto di cittadinanza, e vince. Il viaggio dei due protagonisti sarà così esperienza 'mitica' ma anche profondamente reale, per poter giungere all'affermazione di sé attraverso l'esempio.

LINK articolo: <https://casicritici.com/2020/11/15/io-laltro-e-il-mondo-i-confini-di-scenario-infanzia/>





Salvatore Cannova, “Alla ricerca di un lieto fine”

Ritornando alla fascia d'età minore, ritroviamo nuovamente il tema dell'identità, come abbiamo visto con *Witchy things*, con molta maggiore attenzione alla sua costruzione nel contesto sociale. Anche in progetti apparentemente indirizzati su altre strade, come ***Alla ricerca di un lieto fine*** di **Salvatore Cannova** e **Fenice Teatri**. Si tratta di una vera e propria favola in cui il plot è ripreso da *Il topo e la montagna* di Gramsci, condensando – nella storiella del topo che viaggia alla ricerca del latte per la capra dell'amico del cuore – un panorama articolato di questioni. Tra tutte, mi sembra che la questione identitaria rappresenti un filo rosso significativo che ancora una volta incontra il meccanismo del viaggio.

Protagonista è, appunto, un topo, che tuttavia non sembra voler riconoscersi come tale, poiché sottolinea in continuazione la sua assimilazione con l'essere umano: non la classica antropomorfizzazione animale, dunque, ma la consapevole rinuncia della propria identità per amicizia, cioè per acquisire una riconoscibilità sociale. Credo che questo sia lo snodo più forte del progetto: quanto si è disposti a non essere sé stessi per essere apprezzati dagli altri? Peraltro, il racconto procede per incontri, che di volta in volta mettono il protagonista di fronte ad altre identità, le quali mostrano invece una solidità significativa della propria essenza: e sarebbe interessante che queste relazioni si sviluppassero (nel prosieguo della creazione dello spettacolo) anche nel senso del riconoscimento identitario. Per esempio con il dispositivo narrativo centrale, che Cannova spiega curiosamente come "mercificazione del dolore", mentre mi sembra più corretto identificare come il classico *scambio*, che sta alla base dell'esperienza simbolica e reale dell'esistenza. Infatti, il topolino deve dare qualcosa di sé ogni volta al diverso personaggio che incontra per poter ottenere informazioni preziose (nel pezzo presentato alle finali, una chiocciola e uno strano santone, che consente peraltro di accennare a una curiosa parodia religiosa): un baratto virtuoso, che rappresenta per il topolino una maturazione esistenziale e mostra una costruzione del rapporto sociale come scambio reciproco, e che invece Cannova giudica negativamente in termini di ricatto. Probabilmente è un punto concettuale su cui vale la pena fare una più attenta riflessione.



Le Scimmie, “Il vestito nuovo dell’imperatore”

La questione delle aspettative e quindi della costruzione della propria forma sociale ritorna in un’altra favola, ***Il vestito nuovo dell’imperatore*** del gruppo **Le Scimmie**, per la stessa fascia d’età 6-12 anni. Il tradizionale tema della vacuità del potere nella storia di Andersen si arricchisce con il tema contemporaneo della società dell’immagine. C’è ancora il re della favola originaria, e c’è ancora il sarto astuto, che ovviamente – data la provenienza degli artisti da Napoli – non poteva che essere uno scaltro Pulcinella in veste di Masaniello vendicatore (o Robin Hood). Ma alla questione più evidente si affianca quella più ravvicinata dell’apparenza come misura nelle relazioni: il vestito bello, originale, di

marca, così come magari l'accessorio, la pettinatura, il telefono, i follower e i like sul profilo social, corrispondono alle frenesie accumulatorie del sovrano vanitoso, che evidentemente misura il suo valore e la sua riconoscibilità sociale sulla base della stravaganza o della moda. Dire che "il re è nudo" può dunque diventare, in un possibile sviluppo di questo progetto, la presa d'atto che vestirsi dei segni imposti nella società dell'apparenza porta al vuoto e al nulla anziché al tanto sospirato successo. Nel progetto è da notare, inoltre, un aspetto linguistico piuttosto originale, cioè l'uso della rima, che da una parte recupera una certa tradizione drammaturgica (anche in ambito di teatro per bambini) contribuendo alla percezione del teatro come spazio della visione e della comunicazione extra-quotidiana, e dall'altra cerca un aggancio con quella neo-tradizione della canzone rap che sempre più incontra le giovanissime generazioni.



Alice Conti, "Orsòla e il pesciolino d'oro"

Nella stessa fascia d'età si collocano altri progetti che si allontanano dal tema dell'identità, che abbiamo individuato come centrale, concentrandosi maggiormente su quello delle relazioni. **Orsòla e il pesciolino d'oro** di **Alice Conti/Ortika** affronta con un linguaggio da favola l'incontro con il diverso, rievocando le migrazioni e le relative epopee tragiche. Un'anziana cerca di pescare il pesciolino d'oro (che proviene dalla favola di Puškin) per avidità ma, quando infine ci riesce, nel suo ventre trova un tipo di ricchezza diversa da quella che immaginava, e cioè una bambina con la pelle nera: un potente e intenso rimando poetico alle morti dei profughi nel mar Mediterraneo alle porte del nostro Paese. Delusione,



rabbia, ma poi curiosità, cura, affetto: i sentimenti della protagonista verso la piccola straniera mutano con il crescere della vicinanza e della conoscenza, fino alla scoperta che la vera ricchezza è nell'incontro umano. Il progetto artistico è sviluppato con l'uso di diverse forme di teatro di figura, dalle ombre alle marionette, e pressoché interamente senza parole, alle quali vengono sostituiti i canti di protesta dei neri americani, per cercare di riallacciare una connessione tra l'esperienza italiana delle migrazioni e dei conflitti xenofobi con quella americana, filtrata dallo sguardo (anzi, dal canto) che riafferma la dignità e l'orgoglio delle etnie neglette. Dunque, un lavoro che unisce la fascinazione spettacolare con l'intento pedagogico, ma che non si sottrae alle questioni politiche rappresentate proprio dalla riflessione su convivenza e solidarietà in un'Italia sempre più divaricata tra accoglienza e razzismo.



Pars Costruens, “Ant’s line”

Sempre al confine con temi “adulti” è ***Ant’s line – Formiche in fila indiana*** di **Pars Costruens**, che punta sull’ecologia sociale. In questo caso, più che della favola siamo dalle parti della fantascienza anni 40/60 in cui scienziati pazzi o visionari si rimpiccioliscono per dialogare con mondi infinitesimali. Qui a rimpicciolirsi è lo scienziato che vuole entrare in contatto diretto con le formiche per scoprire il segreto del loro successo come specie, a fronte dell’imminente estinzione degli umani. Il tema dell’ambiente, sempre più presente anche nella fascia d’età a cui il progetto si rivolge (6-11 anni), non trova dunque un approccio meramente “infantile”, con esaltazione della natura e condanna dei disastri ecologici,

ma, come nel precedente progetto, offre un taglio interpretativo più complesso. Lo scienziato, infatti, scopre che il segreto delle formiche è la loro particolare forma di solidarietà sociale, che si esprime nel senso della responsabilità individuale applicata a una visione collettiva e al benessere condiviso. A questo proposito è interessante anche il meccanismo di coinvolgimento dei bambini, che sono chiamati a rispondere a domande a risposta multipla di fronte a ogni bivio narrativo. Se le prime domande suggeriscono risposte piuttosto ovvie (e però ad alto rischio di provocazione del pubblico infantile che potrebbe voler giocare dando risposte beffarde e incongrue), quelle successive richiedono un pensiero via via sempre più approfondito e complesso, fino all'ultima domanda che non ha soluzioni realmente percorribili: è a questo punto che dovrebbe scattare la percezione (certo, più per un adulto) che ci sono domande per le quali non esistono risposte preconfezionate, e anzi non esistono proprio risposte secche, vista la forte complessità della domanda stessa. Insomma, l'ambiente e la solidarietà come spazi di impegno quotidiano, dove il manicheismo non può portare aiuto.



Nadia Addis, "Brigitte e le Petit bal perdu"

Di tutt'altro tenore è il progetto di **Nadia Addis** ***Brigitte e le Petit bal perdu***, che usa il teatro di figura per una storia che sembrerebbe più adatta a un pubblico per adulti, ma che in realtà pare trovare il suo migliore punto d'approdo in una fruizione condivisa della famiglia: genitori e figli. Si tratta di un racconto onirico della memoria di una donna anziana, che ricorda un suo amore giovanile conosciuto su una nave, e scandito da un ballo romantico. Al di là della tenerezza e delicatezza della storia, la particolarità del progetto consiste proprio nella fruizione. Il teatro è infatti una scatola, nella quale troviamo la casa dell'anziana e i fantasmi da lei evocati. Gli spettatori sono solo quattro, e osservano attraverso le quattro

finestre di questa casa. L'atto malandrino dello spiare la vecchia stramba si trasforma nella quasi adesione – anzi, aderenza fisica – a quel mondo: i quattro volti diventano altrettanti grandi quadri dell'arredamento di quell'abitazione. Ma il punto più interessante è forse quello rappresentato dal desiderio ideale dell'artista: la fruizione condivisa intra-familiare, in cui inevitabilmente i genitori o i nonni colgono aspetti della storia diversi rispetto ai bambini. Contrariamente agli altri progetti presentati alla finale di Scenario Infanzia, che puntano direttamente e pressoché esclusivamente al pubblico delle giovani generazioni, *Brigitte* vuole invece mescolare i pubblici per portarli all'interazione e al confronto al termine dello spettacolo: i diversi punti di vista sulla storia e le diverse emozioni suscitate sono la leva per innescare il dialogo intergenerazionale, analogamente a come l'anziana protagonista sembra attivare un dialogo con la sua giovane sé.





Nardinocchi-Matcovich, "Arturo"

E proprio sul dialogo intergenerazionale a posteriori è basato **Arturo** di **Laura Nardinocchi e Niccolò Matcovich**, che è probabilmente il progetto che maggiormente incarna quell'incontro tra giovanissimi spettatori (qui la fascia d'età prevista è 12-18 anni) e giovani artisti, di cui parlavo all'inizio. Il lavoro, infatti, parte dalle autobiografie dei due artisti, una regista e un drammaturgo che si ritrovano in scena da "non attori", come sottolineano più volte come dichiarazione di autenticità, per riprendere i fili della memoria dei propri padri scomparsi. Un intimo percorso alla ricerca di una relazione perduta, un esorcismo della morte che è anche un vitalistico richiamo alle opportunità della vita, in particolare

quella con i genitori: figure che da un'assenza indifferente denunciata in altri progetti passano qui a un'assenza pesante, a un vuoto che richiede l'amore dei figli per essere colmato nuovamente. L'azione è in sostanza un atto d'amore privato – in cui vengono riportati aneddoti reali, emozioni vissute in prima persona, nomi e fatti precisi riferiti ai due padri – che aspira a diventare atto d'amore collettivo attraverso l'empatia e, soprattutto, attraverso i pensieri sottili iniettati nei giovanissimi spettatori, che dunque si ritroveranno probabilmente a confrontare l'esperienza personale di Nardinocchi e Matcovich con la propria: padri amorevoli o ostili, assenti o invadenti, che riemergono al confronto filtrati dal faticoso senno di poi dei due performer. D'altra parte, lo spettacolo può incrociare anche giovani che hanno già vissuto l'esperienza della perdita o semplicemente dell'abbandono di un genitore, e in ogni caso comportano per gli spettatori un inevitabile ripensamento del loro rapporto con gli adulti della famiglia. E' anche interessante che la stessa struttura dello spettacolo sia pensata non in termini di classica narrazione o drammaturgia, ma in termini di archeologia del frammento, che richiede la partecipazione del pubblico: il lavoro è diviso in parti che vengono estratte a sorte dagli spettatori, come tessere di un puzzle a cui i due artisti danno corpo, ogni volta in modo diverso, arrivando pian piano a formulare – anche fisicamente – un ritratto dei due congiunti. Sono dodici quadri che, giocando esplicitamente e pericolosamente con la nostalgia, instillano un'interrogazione sui sentimenti filiali che non può lasciare indifferenti, e può invece aiutare a ridefinire le relazioni. In un certo senso, anche qui ritorna la questione dell'identità, come ricerca di un diverso sé nel rapporto con i genitori, e come invito a un'introspezione fatta di cose e di piccole azioni che andranno a racchiudersi, nel momento in cui accadrà, in un album segreto degli affetti in morte dei nostri cari.



Compagnia Legàmi, “Da consumarsi”

La memoria è alla base anche di un progetto che ha l'ambizione di rievocare la storia d'Italia dalla seconda guerra mondiale a oggi, attraverso la vita della protagonista: **Da consumarsi** della **Compagnia Legàmi**, per un pubblico dai 14 ai 18 anni. I ricordi individuali di Dora, classe 1933, si intrecciano con quelli della memoria collettiva di un'Italia che dopo aver subito la guerra affronta le tappe della propria vita repubblicana. La microstoria si dipana nelle pieghe delle svolte epocali, e il personaggio che impariamo a conoscere nella sua vita privata diventa testimone lontanissima e più o meno inconsapevole dei grandi eventi. La sfida è saldare il passaggio sulla Terra di persone umili e inconsapevoli con gli

avvenimenti storici, ovvero ridare dignità a una storia sociale e antropologica che le date, i nomi, gli slogan o le bombe relegano in secondo piano. Le bombe: dal conflitto mondiale al terrorismo alla mafia, l'Italia ha un cammino segnato di bombe, che il progetto di Legàmi punta a sgranare e mostrare secondo un approccio che cerca di ridefinire quei momenti alla luce dell'esperienza personale di chi c'era, magari preda di bombe ben più ravvicinate e personali, quelle che segnano il percorso esistenziale delle persone. Dunque, l'evidente volontà divulgativa e didattica, che sgorga dal parallelo bisogno delle artiste di recuperare anche per sé le tappe di una storia nazionale pluridecennale, si stempera in una narrazione quasi romanzesca, che ha nel teatro di figura un punto di forza speciale, nel momento in cui tutto – dalla protagonista alle tracce e ai reperti emersi da un grande baule – è oggetto, dunque supporto materiale, quasi un precipitato fisico della memoria stessa.



Hombre Collettivo, "Casa Nostra"

Più concentrato temporalmente è il lavoro sulla storia d'Italia proposto da **Hombre Collettivo** con **Casa Nostra**, rivolto alla stessa fascia d'età. Diciamo subito che, anche in questo caso, è molto forte la spinta dei giovani artisti a confrontarsi con un periodo da loro non vissuto per raccontarlo a chi è ancora più piccolo: da qui la ricerca di un linguaggio di mediazione che serva a entrambi per recuperare quel periodo e assimilarlo non in termini divulgativi (come in *Da consumarsi*), ma semmai evocativi, al punto che anche i nomi, le date, i fatti vengono mostrati ed enunciati come parti di un viaggio emozionale, che usa il sogno (l'incubo) come strumento di mitopoiesi, e il grottesco come linguaggio. Tema centrale del



progetto è la collusione tra mafia e potere politico, dal maxi-processo al coinvolgimento di Silvio Berlusconi: tema delicato, anzi rovente, che rappresenta un momento recente e di complessa storicizzazione, ma anche un momento costantemente presente per chi si occupa di attualità e politica italiana, e quindi tema importante per un pubblico di adolescenti che inizia ad affacciarsi alla vita pubblica. Come dicevo, però, Hombro Collettivo evita del tutto la narrazione così come la stessa intellegibilità logica, scommettendo interamente sull'evocazione, attraverso uno spettacolo fortemente sensoriale, visivo, visionario, dove gli elementi storici si sparpagliano in modo estremamente suggestivo per chiedere al pubblico un'ardua ricomposizione del puzzle. Quest'ultima parola non è casuale: l'intera drammaturgia è infatti imperniata sul dispositivo ludico. Ogni oggetto, ogni personaggio, ogni azione rimandano a un gioco, presentando così l'Italia come una grande stanza del divertimento. E tutti (*Monopoly*, puzzle, cubi, macchinine...) arrivano sempre a uno scarto che, come dicevo, richiede l'attivazione dello spettatore, che tuttavia non può essere interna all'esperienza di visione (in cui le allusioni non si presentano mai con la chiave per la loro decodifica), ma obbligatoriamente esterna: come in altri progetti, lo spettatore è implicitamente spinto ad attivare a casa una riflessione intesa non come semplice ripensamento, ma come vera e propria integrazione dei contenuti, dovendo andare a informarsi su tutto o almeno gran parte di ciò che è stato rievocato, e che ha il suo fulcro nei primi anni '90, tra le grandi stragi di mafia e il battesimo politico di Forza Italia. Una scommessa audace che salda l'audacia del tema scelto con quella di un linguaggio inconsueto: un doppio percorso di ricerca che fa di questo progetto la scommessa più estrema e suggestiva, e forse dagli esiti meno scontati.



Miriam Selima Fieno, "From Syria: Is This a Child?"

Un ultimo progetto avvicina la questione della memoria storica al presente, affrontando uno dei temi più difficili e complessi da raccontare a un pubblico individuato tra i 10 e i 13 anni: ***From Syria: Is This a Child?*** di **Miriam Selima Fieno**. Si tratta di un vero e proprio documentario sulla guerra in Siria, in cui il teatro documento, l'inchiesta, la testimonianza diretta, i video (probabilmente anche in sessioni *live* con il Paese mediorientale, come sarebbe intenzione dell'artista) compongono un viaggio di conoscenza dentro il groviglio inestricabile di un conflitto così atroce e, in senso lato, dentro la guerra *tout court*. La risposta alla domanda se sia possibile raccontare la guerra a un bambino (intendendo

non la guerra del passato che si studia a scuola, ma quella attuale, che tocca indirettamente anche le nostre vite, senza censure e metafore che evitino gli aspetti più traumatici) sta nell'individuazione di un linguaggio contemporaneo già abbondantemente usato nel teatro 'adulto' (diciamo da Rimini Protokoll in giù), che evita la classica narrazione teatrale per ragazzi, riuscendo così a sottrarsi ai trabocchetti del cliché. La guerra viene raccontata in modo diretto, senza false mediazioni e senza retorica, con un assunto concettuale forte: la guerra non si può edulcorare. Ma il punto di forza sta nell'individuare una figura coetanea di mediazione e testimonianza alla pari col pubblico, che quindi lo possa guidare dall'ignoranza alla conoscenza, con la stessa apparente ingenuità: una bambina di 12 anni, che all'inizio racconta la sua vita quotidiana di europea in un florido tempo di pace, nella quale giace tuttavia il dolore di una guerra familiare che porta alla separazione dei genitori, e che infine approda alla conoscenza di un dolore più grande, attraverso l'amicizia con una giovane profuga siriana. Non c'è il semplice racconto: anche qui vengono portate *prove*, come oggetti, fotografie, modellini. Tutto è mostrato in nome dell'autenticità, perfino l'amica siriana, che effettivamente entra in scena e, con il suo arrivo, ci porta dentro l'argomento centrale. Tutto è condotto con una ricerca di equilibrio, anche qui, tra storia privata e Storia epocale, e gli spettatori giovanissimi sono invitati a entrare in un mondo traumatico e sconvolgente, insieme alla testimone diretta e insieme alla mediatrice coetanea. Punto d'arrivo, a detta degli autori, è attivare un contatto con i coetanei che vivono la guerra, con la creazione di video di saluti dei giovanissimi spettatori italiani ai ragazzini siriani che hanno visto nei filmati muoversi tra crateri e macerie.

L'identità, le relazioni e la solitudine, le aspettative nella società dell'apparire: quasi tutti i progetti hanno messo al centro l'interrogazione su di sé, perfino quello apparentemente più lontano ed estremo, *From Syria: Is This a Child?*, ha incardinato l'intera drammaturgia sulla domanda chiave di cui la bambina protagonista è portatrice: "Che adulto vuoi diventare?". Perché il problema, vedendo complessivamente i 14 finalisti di Scenario Infanzia, anche alla luce di questa domanda, sembra non essere tanto la realtà esterna quanto il nostro atteggiamento verso di essa e quindi il rapporto che vogliamo avere con essa: rapporto che parte necessariamente da un'interrogazione su di sé. La realtà esterna vive in quanto noi stessi siamo disposti a conoscerla, incontrarla, accettarla, modificarla. Ed esserne modificati. Un senso sotterraneo di chiamata di responsabilità, si potrebbe dire, che accomuna giovani artisti e giovanissimi spettatori, forse spingendo l'interpretazione di quel che si è

visto al di là delle intenzioni degli autori stessi dei progetti. Eppure, a una visione macroscopica, proprio questo sembra emergere: ripensare sé stessi per interagire con il mondo. La realtà esterna, incarnata dagli *altri*, è quella che ti aiuta a crescere, come in *Oltre qui* o *Witchy things* o *Alla ricerca di un lieto fine* o *Google Boy* o *Da consumarsi*. Che ti pone di fronte a sfide personali importanti sulla percezione di te e di chi ti circonda, come in *No words* o *Sweet Haka* o *Arturo*. Che ti presenta complessità che richiedono reazioni, come in *Orsòla* o *Il vestito nuovo dell'imperatore* o *Ant's line* o *Casa nostra* o *From Syria*. Per non finire come *Brigitte*, chiusa nel suo lockdown emotivo della memoria, a rievocare una realtà esterna che vive solo nei suoi sogni.

## CREDITI

**Coppelia Theatre**, *Witchy Things*. Favola multimediale per attori pupazzi e pupazzi attori; drammaturgia, performer, puppets Mariasole Brusa; dramaturg, occhio esterno Jovana Malinaric; tecnico Mattia Fussi. **Pars Construens**, *Ant's Line*. *Formiche in fila indiana*; idea, drammaturgia e coordinamento scenico Gian Marco Pellecchia, Francesca Miranda Rossi, Carlo Galiero, Carlo Sella; con Gian Marco Pellecchia, Francesca Miranda Rossi, Carlo Sella; scene, costumi e ologrammi video Pars Construens. **Aurora Candelli**, *Oltre qui*; di e con Aurora Candelli. **Nardinocchi/Matcovich**, *Arturo*; di e con Laura Nardinocchi, Niccolò Matcovich; regia Niccolò Matcovich; scena Marco Guarrera, Claudio Petrucci; illustrazione Virginia Taroni; sound design Dario Costa. **Hombre Collettivo**, *Casa Nostra*; di e con Angela Forti; con Agata Garbuio, Riccardo Reina, Aron Tewelde. **Compagnia Legàmi**, *Da consumarsi*; soggetto Giorgia Nason; drammaturgia Beatrice Vollarò; occhio esterno Bruno Alves Rigobello; interpreti Giorgia Nason, Beatrice Vollarò; costruzione oggetti Ariane Bothe, Giorgia Nason, Beatrice Vollarò; ricerca documentaria Giorgia Nason Beatrice Vollarò, con il supporto di Home Movies; luci, costumi, scenografia elaborazione video Giorgia Nason Beatrice Vollarò. **Nadia Addis**, *Brigitte e le Petit bal perdu*; regia, interprete, marionette e scenografie Nadia Addis. **Le Scimmie**, *Il vestito nuovo dell'imperatore*, adattamento teatrale della favola per bambini di Andersen; regia Salvatore Nicoletta; adattamento teatrale Ciro Burzo; con Luigi Alessio Adimari, Ciro Burzo, Michele Ferrantino, Salvatore Nicoletta; costumi Rachele Nuzzo; tecnica Mario Ascione. **Salvatore Cannova – Fenice Teatri**, *Alla ricerca di un lieto fine*; liberamente tratto da Il Topo e la Montagna di Antonio Gramsci; testo e regia Salvatore Cannova; con Martina Cassenti, Martina Consolo, Maria Marra, Lorenzo Randazzo; elementi scenici e costumi Salvatore Cannova; luci Michele Ambrose; canzoni Salvatore Cannova, Federico D'Amore; assistente alla regia

Alessandro Accardi; assistente agli elementi scenici Clara De Rose; assistente ai costumi Silvia Di Giovanna; tecnico audio e luci Michele Ambrose. **Ortika/Alice Conti**, *Orsòla e il pesciolino d'oro*; ideazione, regia, spazio scenico e marionette Alice Conti; disegno sonoro Dylan Alexander Lorimer; in scena Alice Conti. **Simone Mastrocinque**, *Google Boy*; ideazione e regia Simone Mastrocinque; con Simone Mastrocinque, Chiara Mancuso; tecnico del suono Dario Brugnò. **Usine Baug**, *Sweet Haka*; da un'idea di Claudia Russo; interpreti Ermanno Pingitore, Claudia Russo; drammaturgia e regia Ermanno Pingitore, Stefano Rocco, Claudia Russo; luci Emanuele Cavalcanti; scenografia Arcangela Varlotta. **Miriam Selima Fieno**, *From Syria: Is This a Child?*; da un'idea di Miriam Selima Fieno; con Nicola Di Chio, Miriam Selima Fieno, Giorgia Possekkel, Edma Suliman; regia Nicola Di Chio, Miriam Selima Fieno; drammaturgia Miriam Selima Fieno; video dalla Siria Ahamd Samer Salem. **Collettivo Lynus**, *No Words*; regia Marco Fragnelli; drammaturgia Sara Culzoni; coreografia Chiara Ameglio; con Chiara Ameglio.

**Visti a:** Premio Scenario Infanzia 2020 – 8° edizione, Festival Scenario, Bologna, DAMSLab, 3-5 settembre 2020.

*Tutte le foto degli spettacoli sono di Mali Erotico.*



2 settembre 2020

**L'evento** Da domani a domenica negli spazi DamsLab di piazzetta Pasolini  
In competizione 14 progetti dedicati all'infanzia. Tutti gli spettacoli da vedere  
Manzoli: «Dobbiamo riaprire, la cultura è un bisogno primario dei cittadini»

## I premi al teatro di domani Ritorna Scenario Festival

«Dobbiamo riaprire. Con prudenza, rispettando tutti i protocolli. Ma non si può fare a meno della cultura e delle attività di spettacolo. Sono bisogni primari dei cittadini ed è una richiesta imperdibile dei nostri studenti». Così Giacomo Manzoli, direttore del dipartimento delle arti, presenta Scenario Festival 2020, la prima attività che va a popolare gli spazi DamsLab dell'Università di piazzetta Pasolini.

Il festival dell'associazione Scenario da domani a domenica presenterà la competizione tra 14 progetti di lavori dedicati all'infanzia e all'adolescenza e spettacoli nati intorno al premio Scenario di artisti che in questo concorso si sono proiettati sulla ribalta nazionale. Ruffini, Scarpinato, Teatro Sotterraneo, Cuscuma.

Scenario è un'associazione tra 34 strutture che finanziano un premio per la scena di domani. Esso è dedicato un anno al teatro di ricerca e delle periferie e un anno all'infanzia, con formule simili: presentazione di un progetto su carta e poi di brevi snalci che esemplificano il lavoro che si vuole realizzare, con una fase semifinale, una finale e un festival.



Quest'anno si vedrà la sezione dedicata ai ragazzi. Spiega Cristina Valenti, direttrice artistica: «A causa dell'emergenza sanitaria abbiamo dovuto saltare la fase delle semifinali. Per questo il 3 e il 4 saranno presentati più "stud-

di", più brevi dei soliti 20 minuti. Abbiamo intitolato il festival "Nano solo", mettendo in luce la condizione degli artisti, privati dall'assenza di lavoro dei mesi del lockdown».

Saranno 14 idee di spettacolo a contendersi il premio di

**Progetto**  
Scenario  
Festival 2020  
arrivà avari.  
fino a  
domenica

infanzia, con compagnie di varie parti d'Italia, con una netta prevalenza del Nord. Il 3 dalle 10 alle 17 si vedranno 6 lavori, mentre il 4 dalle 11 ne andranno in scena 8 (sempre negli spazi DamsLab).

Sono toccati vari temi, an-

che se il viaggio ha spesso da fare con la natura, si legge nel programma: «In viaggio che per alcuni significa riavvicinarsi la grande storia del paese (dalla guerra al fascismo, dall'attentato alle bombe), per altri ritrovare le microstorie nelle quali affondano le proprie radici personali. Mentre ulteriori scondannamenti aprono a geografie lontane».

Ma non mancano riflessioni sull'identità, sulla diversità e sull'incontro con l'altro, con l'uso di varie tecniche, da burattini e figure a libri animati, dal video mapping al teatro d'attore.

Gli spettacoli sono gratuiti e i posti limitati, per cui è consigliata la prenotazione su [www.associazione-scenario.it](http://www.associazione-scenario.it). Avvicino alla competizione, con premiazione sabato 5 settembre alle 17:30 circa, si potranno vedere spettacoli affermati, collaudati alla storia del premio, a partire il 3 alle 11 dallo storico «Infilò» di e con Marco Balliani, inventore di Scenario nel 1987; il 4, sempre alle 11 e sempre nel giardino del Cavatone; si vedrà «L'aldilà» di Claudio Scarpinato, dedicato spettacolo sulle oscillazioni dell'identità di genere nei ragazzi; sabato Scarpinato terrà un «Talk» alle 17 e dopo la premiazione Teatro Sotterraneo chiamerà il pubblico a inventare una «Repubblica dei bambini».

Chiederà il festival un'alta rivelazione di Scarpato, Mario Cuscuma, con il suo amato «E bello vivere libero», storia della partigiana Ondina Piccini raccontata con lavoro d'attore e pupazzi. Vari laboratori accompagneranno la manifestazione.

Massimo Marino

MERCOLEDÌ — 2 SETTEMBRE 2020 — IL RESTO DEL CARLINO

Bologna Cultura e Spettacoli

# Dai viaggi alle tecnologie 'Scenario festival' punta sul teatro per l'infanzia

Piazzetta Pasolini, gruppi di piccoli artisti presentano mini-spettacoli in gara  
E al Cavaticcio attori affermati danno vita a tante performance per tutte le età

di **Claudio Cumani**

**Bisogna** ricominciare perché della cultura non si può fare a meno. Nell'affermazione di Giacomo Manzoli, direttore del Dipartimento universitario delle Arti, c'è tutto il senso dello sforzo che l'associazione Scenario (composta da 34 strutture nazionali di teatro contemporaneo e per l'infanzia) ha sostenuto per mantenere fede al proprio impegno annuale. Che è quello di un premio e di un festival tradizionalmente previsti in primavera ed ora slittati ad inizio settembre. L'associazione Scenario, sotto la guida appassionata della docente universitaria Cristina Valentì, da pochi anni ha trovato una casa stabile a Bologna, grazie al sostegno di Università, Comune e Regione. E qui, ad anni alterni, propone un premio ora dedicato al teatro per l'infanzia ed ora a quello d'innovazione. Quest'anno tocca ai ragazzi. **Da domani**, dunque, fino a domenica la finale del Premio Scenario (che, va detto, da 30 anni scommette sulla creatività giovanile e dal quale sono usciti nomi di rilievo come Emma Dante) si articola in un vasto programma che affianca alla presentazione dei mini-spettacoli delle 14 compagnie finaliste una programmazione serale di riguardo nel parco del Cavaticcio, nel rispetto di tutti i protocolli di sicurezza. Andiamo con ordine. I gruppi finalisti presenteranno

(sette domani, sette venerdì) un suntuo di 15 minuti dei loro lavori davanti ad una giuria presieduta dal regista Giuliano Scarpinato nel teatro di DamsLab in piazzetta Pasolini, con streaming nell'auditorium dello stesso complesso. Le drammaturgie sono di segno diverso: si va dal tema del viaggio alla questione della consapevolezza di sé fino al rapporto con le tecnologie più estreme. Sono creazioni dedicate a ragazzi fino ai 18 anni «perché l'infanzia - dice Valentì - è una zona dello spirito».

**La premiazione** è prevista sabato alle 17 con replica dello spettacolo vincitore. Fra le compagnie partecipanti ce n'è anche una di Casalecchio, *LegAmi*. In queste serate, al Cavaticcio, si alterneranno invece attori affermati che comunque con Scenario hanno un rapporto consolidato. Domani alle 21 comincia **Marco Baliani**, che di questa esperienza è stato fondatore, con un suo vecchio cavallo di battaglia, *Frollo*, adatto a un pubblico «da 6 a 99 anni». Venerdì sarà invece **Scarpinato** a proporre *Mi chiamo Alex* e sono un *dinosauro*, storico spettacolo sull'identità di genere che a suo tempo sollevò non poche polemiche. Il **Teatro Sotterraneo**, di scena sabato, chiamerà invece in scena i più piccini per rappresentare *La Repubblica dei bambini* mentre **Marta Cuscunà** chiuderà domenica la rassegna con *È bello vivere*, performance per un'attrice, cinque bu-

rattini e un pupazzo ispirata alla prima staffetta partigiana d'Italia Ondina Peteani.

**Tutti** gli spettacoli sono gratuiti, ma vanno prenotati sul sito dell'associazione Scenario. Il cartellone si completa con un articolato programma di laboratori: uno di questi, curato da Cantieri Meticci, porterà alla realizzazione di un'installazione che sarà inaugurata domani alle 19 nel cortile di piazzetta Pasolini.

IN RIPRODUZIONE RISERVATA

**DA DOMANI A DOMENICA**  
L'associazione Scenario presenta il festival che doveva tenersi in primavera, quest'anno dedicato ai più piccoli



Una scena tratta da *La Repubblica dei bambini*



Marco Baliani, che del festival Scenario è stato anche fondatore, in scena domani alle 21 con *Frollo*, adatto a spettatori «da 6 a 99 anni»



# Bologna Società



Scenari festival al Damsd.ab



Montagnola Republic

## Storie per i più piccoli gradite anche ai grandi riaffiorate dopo il virus

di Paola Naldi

L'Università riparte dalla cultura e dallo spettacolo dando il via, da domani a domenica, alla terza edizione di Scenari Festival, dedicata al teatro d'avanguardia e a quello più sperimentale per i ragazzi. La manifestazione è legata ad un premio conferito alle giovani compagnie che si presentano lavori inediti, in scena sul palcoscenico del Damsd.ab (piazetta Pasolini), domenica 10 alle 17 e venerdì dalle 9 alle 18, mentre lo spettacolo vincitore sarà presentato sabato alle 19.30 e alle 21. Si tratta di una panoramica sulle nuove vie del teatro, incentrata in questa edizione sulle produzioni pensate per i più piccoli, ma che piacciono anche agli adulti. Una carezza di titoli, a volte tratti dalle fiabe di Andersen, spesso scritti affondando nella realtà contemporanea, perché a bambini e adolescenti si può parlare dei loro problemi e di quelli dei grandi. Basta trovare la chiave giusta, usare le metafore adatte, mettere in fila le parole che calmano le paure.

«Ripartiamo con gli spettacoli per la gioventù che sono nati negli ultimi mesi e hanno dovuto fare i conti con la pandemia e il lockdown», spiega la direttrice artistica Cristina Valentini. «Le compagnie si sono dovute frantumare in scena con pièce di 15 mi-

nuti. Non a caso intitoliamo questa edizione "Nano solo", richiamando la condizione di difficoltà che hanno vissuto gli artisti nei mesi scorsi e prendendo come immagine icona un nano di giardini foltermente spaventato in un mare d'erba».

Se il giorno è dedicato alle nuove produzioni, alla sera il festival si sposta al Parco del Caracciolo per presentare affari e compagnie legate a Scenari. Domani alle 22 toccherà a Marco Ballani con "Frodo", l'attore e regista fa tra i fondatori della manifestazione e uno dei primi a salire sul palco per i bambini, adottando il teatro di narrazione, e proporrà in questa occasione uno spettacolo storico. Venerdì, alla stessa ora, sarà la volta di Giuliano Scarpinato con bel titolo "E' a' affare. Mi chiamo Alex e sono un disossato", una pièce che affronta il tema dell'identità di genere tra i bambini. Sabato alle 21.30 torna la compagnia Sotterraneo con "La Repubblica dei bambini", manifestazione che il 25 chiude la rassegna Maria Cucumà nel suo teatro di figura in "E' bello vivere liberi".

Il programma è completa con laboratori per bambini a cura di Gianfranco Melicci e Beatrice Baruffini, con workshop per gli studenti universitari condotto da Fabio Acca e un "Tavolo critico sul Premio" coordinato da Stefano Cast. Ingresso gratuito ma si consiglia di prenotare: [www.associazioneemars.it](http://www.associazioneemars.it).

**La direttrice Cristina Valentini: "Questa edizione si chiama 'Nano solo': pièces di 15 minuti per uscire da un lockdown che ha messo a dura prova gli artisti"**

**Non si fermano i concerti nel parco urbano a ridosso di via Irnerio: in arrivo altre serate e il festival "Visioni a Catena", ispirato al mondo della bicicletta**

## Un'estate per 23 mila addio insicurezza qui ha vinto la musica

di Emanuela Giampoli

Nell'anno più difficile per gli eventi culturali, il parco della Montagnola Republic, inserita a segno uno dei suoi risultati migliori: 23 mila le persone che l'hanno frequentata, 1500 i partecipanti ai concerti. Un dato non così distante a quello dalle edizioni scorse.

Ma la vera vittoria è quella sul grande del passato, frutto di un lavoro che ha visto Arci impegnata nel restituire il parco alla città attraverso progetti culturali per giovani, famiglie, anziani. Ultimo esempio, il co-working inaugurato da qualche mese nelle stanze dell'ex casa del custode, dove trova spazio anche la casa editrice Cavicola. È in questo percorso che si inserisce Montagnola Republic, la rassegna estiva organizzata da Arci con l'insediato che partita il 16 luglio, per tutto il mese continuerà all'insegna della musica. Un'attenzione ribadita dall'incontro odierno alle 18 su "Lo Stato della Musica" nel corso del quale l'assessore alla cultura del Comune Matteo Lepore, il direttore artistico di Ferrara Sottili le Stelze Corrado Nucini, e il direttore di KeepOn Live Federico Raselli, si confronteranno sulle strategie per rilanciare il comparto.

«Quello della Montagnola - anticipa Lepore - è uno dei parchi più

importanti della città. Per questo stiamo lavorando con la Sostituzionalità affinché la tenostruttura realizzata per l'estate possa continuare ad ospitare musica dal vivo anche nei prossimi mesi. Tutto da pensare che settembre e ottobre saranno mesi in cui ci sarà la necessità di reinvestire nello spazio pubblico. Venerdì al live, si riconferma nel weekend, venerdì 4 con i Minor, formazione dal chiaro timbro swing, jazz e manouche, mentre sabato 5 tocca agli Orange Combatta - MYK L. Poi tra i più attesi l'11 ci sono i formati Electric Circus, il 17 spazio al no-jazz con Gianluca Petrella e Pasquale Mirra, mentre il giorno dopo tocca agli Avvoltoi. E invece un grande ritorno, quello dei nostrani Rumba De Rodas, che si esibiscono dal vivo, per la prima volta dopo il lockdown, il 25. Chiudono il cartellone il 26, i Panemuliani, interessante formazione capace di mescolare il contrappunto di Bach con la musica afro-cubana passando per il waltz. Tutti a ingresso gratuito.

In collaborazione con Dynamo-La Velostazione, di qui passerà nelle giornate del 16 e 22 settembre, pure il festival "Visioni a Catena", che mescola i linguaggi del cinema, della fotografia e delle arti ispirandosi al mondo della bicicletta. Montagnola Republic è aperta tutti i giorni, dalle 16 alle 19.

## **Dai viaggi alle tecnologie ‘Scenario festival’ punta sul teatro per l’infanzia**

Piazzetta Pasolini, gruppi di piccoli artisti presentano mini-spettacoli in gara E al Cavaticcio attori affermati danno vita a tante performance per tutte le età

Publicato il 2 settembre 2020



di Claudio Cumani

Bisogna ricominciare perché della cultura non si può fare a meno. Nell'affermazione di Giacomo Manzoli, direttore del Dipartimento universitario delle Arti, c'è tutto il senso dello sforzo che l'associazione Scenario (composta da 34 strutture nazionali di teatro contemporaneo e per l'infanzia) ha sostenuto per mantenere fede al proprio impegno annuale. Che è quello di un premio e di un festival tradizionalmente previsti in primavera ed ora slittati ad inizio settembre. L'associazione Scenario, sotto la guida appassionata della docente universitaria Cristina Valenti, da pochi anni ha...

<https://www.ilrestodelcarlino.it/bologna/cronaca/dai-viaggi-alle-tecnologie-scenario-festival-punta-sul-teatro-per-l-infanzia-1.5467345>

## RITORNA IL PREMIO SCENARIO INFANZIA LA FINALE 3 4 5 SETTEMBRE A BOLOGNA

I 14 progetti selezionati partecipano alla finale del Premio che si svolge a **Bologna (DAMSLab, 3-5 settembre 2020)** nell'ambito di **Scenario Festival 2020** promosso dall'Associazione Scenario.

<https://www.associazionescenario.it/edizioni/premio-scenario-infanzia-2020/>

[https://www.eolo-ragazzi.it/page.php?pag\\_id=2586&sez\\_img=03&sez\\_titleimg=title\\_recensioni.png&sez=recensioni](https://www.eolo-ragazzi.it/page.php?pag_id=2586&sez_img=03&sez_titleimg=title_recensioni.png&sez=recensioni)





EMILIAROMAGNACREATIVA/SPETTACOLO

SCENE CHE CONQUISTANO L'INFANZIA. COMINCIA SCENARIO FESTIVAL 2020

## Scene che conquistano l'infanzia. Comincia Scenario Festival 2020





e

## 02 settembre 2020

La mission era quella di intercettare progetti e visioni originali per la scena dedicata ai nuovi spettatori, ovvero al mondo dei piccoli e dei giovanissimi. Così **Scenario Infanzia**, il bando che da ormai otto edizioni si alterna allo storico, prestigioso Premio Scenario dedicato alla ricerca under 35 tout court, ha scovato anche stavolta artisti e artiste (sempre al di sotto dei 35 anni) che in ogni angolo d'Italia stanno provando a sperimentare linguaggi e risorse tecnologiche per innovare il teatro rivolto a infanzia e adolescenza, per ritrovare stupore ed emotività capaci di conquistare gli spettatori più esigenti del mondo. Il frutto della selezione si vedrà a **Bologna, dal 3 al 6 settembre**,

durante la terza edizione di [Scenario Festival](#), organizzata dall'**Associazione Scenario** con il [DAMSLab](#) negli spazi della [Manifattura delle Arti](#), con la direzione artistica di **Cristina Valenti**.

Immaginato come un cantiere diffuso della “progettualità giovanile”, il Festival ospiterà negli spazi all’aperto del [Giardino del Cavaticcio](#) alcuni spettacoli di artisti emersi da oltre trent’anni di storia del Premio, e altri appuntamenti collaterali tra cui un Laboratorio manuale condotto da Cantieri Meticci, un Osservatorio Critico per studenti Unibo condotto da Fabio Acca, uno per i piccoli guidato da Beatrice Baruffini, e un tavolo critico coordinato da Stefano Casi. Dopo l’apertura del 3 settembre affidata a **Frollo** di **Marco Baliani**, un vero e proprio classico per spettatori di tutte le età che ha inaugurato la narrazione teatrale per l’infanzia, il 4 settembre andrà in scena **Fa’afafine**. **Mi chiamo Alex e sono un dinosauro** di **Giuliano Scarpinato**, spettacolo vincitore Premio Scenario infanzia 2014 che racconta la storia di un bambino alla scoperta di sé e della sua identità di genere. Il 5 settembre arriva invece **Sotterraneo**, compagnia segnalata del Premio Scenario 2005, con **La Repubblica dei bambini**, la costruzione “a vista” di una micronazione a misura dei piccoli, mentre il 6 settembre **Marta Cuscunà** presenta **È bello vivere liberi!** uno spettacolo di teatro civile per un’attrice, 5 burattini e un pupazzo, ispirato alla biografia della staffetta partigiana Ondina Peteani, spettacolo vincitore del Premio Scenario per Ustica 2009.

Al centro del ricco programma brillano i quattordici corti teatrali arrivati in finale. Il **3 settembre** dalle 10.00 presso il DAMSLa/Teatro si potranno infatti vedere **Witchy Things** di Coppelia Theatre (Faenza), **Ant’s Line – Formiche in fila indiana** di Pars Construens (Parma), **Oltre qui** di Aurora Candelli (Monticelli Conte Otto, Vi), **Arturo** di Nardinocchi/Matcovich (Montesilvano, Pe), **Casa Nostra di Hombre** Collettivo (Parma), **Da consumarsi** di Compagnia LegÀmi (Casalecchio di Reno, Bo), mentre il **4 settembre** dalle ore 9.00, negli spazi di DAMSLab/Sala Cinema e DAMSLab/Teatro, andranno in scena **Brigitte e le Petit bal perdu** di Nadia Addis (Olbia), **Il vestito nuovo dell’Imperatore** di Le Scimmie (Napoli), **Alla ricerca di un lieto fine** di Salvatore Cannova – Fenice Teatri (Altofonte, Pa), **Orsòla e il pesciolino d’oro** di ORTIKA/Alice Conti (Rivoli, To), **Google Boy** di Simone Mastrocinque (Roma), **Sweet haka** di Usine Baug (Bresso, Mi), **From Syria: Is This a Child?** di Miriam Selima Fieno (Valle San Bartolomeo, Al) e **No Words** di Collettivo Lynus (Milano). Tra burattini, pupazzi, libri animati e molti altri

strumenti e linguaggi i lavori disegneranno una mappa di tematiche attualissime e interessanti anche per gli adulti, come ricerca di identità, confronti generazionali, responsabilità individuali e collettive. Il progetto vincitore, decretato da una Giuria presieduta dal regista e drammaturgo **Giuliano Scarpinato** (vincitore del Premio Scenario Infanzia nel 2014) riceverà un **premio di 8.000 Euro** e la possibilità di un debutto a livello nazionale nell'ambito di un'iniziativa promossa e organizzata dall'Associazione Scenario in collaborazione con una struttura socia. La premiazione avverrà il 5 settembre al DAMSLab, preceduta da un breve TALK di Scarpinato rivolto ai finalisti, e lo spettacolo vincitore sarà presentato al pubblico alle 19.30 e alle 21.

Scenario Festival 2020 fa parte del cartellone di Bologna Estate 2020 e riceve il contributo di Mibact, Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Carisbo. Tutti gli spettacoli sono gratuiti e i posti limitati. La prenotazione è consigliata sia nei teatri sia in streaming. In caso di posti ancora disponibili: ingresso previo ritiro di coupon in loco, a partire da un'ora prima dell'evento.

<https://spettacolo.emiliaromagnacreativa.it/it/news/scene-conquistano-linfanzia-comincia-scenario-festival-2020/>

# **ZERO** Bologna

GIO 03.09 2020 – DOM 06.09 2020

## Scenario Festival 2020

- [Festival](#)

- [Teatro](#)

### **DOVE**

→ Bologna

Bologna

### **QUANDO**

giovedì 03 settembre 2020 – domenica 06 settembre 2020

### **QUANTO**

gratis c. prenotazione

### **CONTATTI**

[Sito web](#)



Foto di **Stefano Cantini**



Scenario riparte con una nuova edizione del Festival dedicata all'infanzia: i progetti finalisti del Premio saranno presentati accanto agli spettacoli di artisti emersi dalle scorse edizioni, in un dialogo ideale che rappresenta il rapporto fra generazioni sul quale Scenario fonda il suo progetto.

Una festa della creatività giovanile che si svilupperà nel distretto dalla Manifattura delle Arti, grazie alla collaborazione degli enti che gravitano in quest'area, dove Scenario Festival organizzerà un cantiere diffuso della progettualità giovanile, fatto di spettacoli, laboratori e accompagnamento alla visione per i più piccoli.

Promosso da 34 strutture associate distribuite sul territorio nazionale e appartenenti all'ambito del teatro di innovazione, il **Premio Scenario** da più di trent'anni scommette sulla creatività giovanile, la va a scovare e la sostiene, spinge giovani artisti al di sotto dei 35 anni a mettersi insieme, a inventare progetti, a tradurre le proprie visioni in proposte sceniche, ad affrontare lo sguardo e il giudizio di altri artisti, operatori, critici, studiosi che in alcuni casi li premieranno, sempre costruiranno con loro un dialogo fecondo, fondato sull'attenzione reale e sulla complicità di chi, puntando sui giovani, scommette sul futuro del teatro (e non solo).

Nuovi linguaggi per i nuovi spettatori: **giovedì 3 e venerdì 4 settembre** la **Finale del Premio Scenario infanzia**, giunto quest'anno alla sua ottava edizione, presenta 14 corti teatrali di quindici minuti in gara – i progetti selezionati dalle Commissioni zonali nella fase istruttoria vengono portati direttamente in Finale dato che la tappa di selezione prevista ad aprile è stata annullata a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19 – per aggiudicarsi il più prestigioso riconoscimento nazionale **destinato al teatro per l'infanzia e la gioventù**.

Utilizzando tecniche e linguaggi diversi, dai burattini ai pupazzi, dai libri animati al video-mapping e al cinema d'animazione, dal teatro d'attore ai teatri in miniatura, affrontando tematiche quali l'identità e la scoperta del sé (contro stereotipi, convenzioni e pregiudizi), la diversità e l'incontro con l'altro, le problematiche generazionali, il confronto fra generazioni ed eredità da raccogliere e interpretare, scenari globali e responsabilità individuali, i progetti finalisti cercano tutti, in maniera più o meno partecipata, l'incontro con i giovani spettatori, da interrogare e coinvolgere, in un confronto che intende rivolgersi anche gli spettatori adulti.

Accanto ai finalisti del Premio Scenario 2020, il Festival ospiterà negli spazi all'aperto del Giardino del Cavaticcio alcuni spettacoli di artisti emersi da oltre trent'anni di storia del Premio: **Giuliano Scarpinato, Sotterraneo, Marta Cuscunà**.

Ad aprire il Festival **giovedì 3 settembre** alle ore 21.00 sarà **Marco Baliani** con **"Frollo"** appuntamento imperdibile per spettatori di tutte le età che ha inaugurato la narrazione teatrale per l'infanzia e che non mancherà di suscitare la stessa immancabile magia.

**Venerdì 4 settembre** alle ore 21.00 **Giuliano Scarpinato** presenta **"Fa'afafine. Mi chiamo Alex e sono un dinosauro"**, con Michele Degirolamo, spettacolo vincitore Premio Scenario infanzia 2014 che racconta la storia di un bambino alla scoperta di

sé e della sua identità di genere, che ha ottenuto numerosi riconoscimenti per il coraggio con cui viene affrontato questo tema nei più piccoli.

**Sabato 5 settembre** alle ore 21.30 **Sotterraneo** presenta “**La Repubblica dei bambini**”, regia di Sara Bonaventura, Iacopo Braca, Claudio Cirri, Daniele Villa, con Daniele Buonaiuti e Chiara Renzi, compagnia segnalata del Premio Scenario 2005 che in questo spettacolo parte dalla scena teatrale come piattaforma vuota su cui costruire una micronazione: servono delle leggi; servono dei luoghi; servono delle cose.

A conclusione del Festival **domenica 6 settembre** alle ore 21.30 **Marta Cuscunà** presenta “**È bello vivere liberi!**” uno spettacolo di teatro civile per un’attrice, 5 burattini e un pupazzo, ispirato alla biografia di Ondina Peteani, prima staffetta partigiana d’Italia deportata ad Auschwitz N.81672, spettacolo vincitore del Premio Scenario per Ustica 2009.

Link prenotazioni spettacoli: <https://www.associazionescenario.it/scenario-festival-2020-prenota-gli-spettacoli/>

Programma completo sul sito [www.associazionescenario.it](http://www.associazionescenario.it)

Scritto da **L.R.**

<https://zero.eu/it/eventi/205103-scenario-festival-2020,bologna/>

## 1. SCENARIO FESTIVAL 2020: A BOLOGNA LA TERZA EDIZIONE DAL 3 AL 6 SETTEMBRE



## SCENARIO FESTIVAL 2020: A BOLOGNA LA TERZA EDIZIONE DAL 3 AL 6 SETTEMBRE In primo piano

Set 01, 2020

La Finale del Premio Scenario infanzia 2020, spettacoli per ragazzi e tout public, laboratori: con un ricco programma si presenta la terza edizione di Scenario Festival che si svolgerà a Bologna dal 3 al 6 settembre nell'area della Manifattura delle Arti, un progetto dell'Associazione Scenario, direzione artistica di Cristina Valenti, realizzato con DAMSLab - Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna, nell'ambito di Bologna Estate 2020, il cartellone di attività promosso e coordinato dal Comune di Bologna e dalla Città metropolitana di Bologna - Destinazione Turistica, con il contributo di Mibact, Regione Emilia-

Romagna, Comune di Bologna, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Carisbo, in collaborazione con Cassero LGBTI Center, Gender Bender, Cronopios, Il Cameo.

«L'immagine guida di questa edizione di Scenario infanzia - si legge nella introduzione - sembra caricarsi di nuovi significati, a partire dal titolo, Nano solo. Condizione che gli artisti hanno profondamente sofferto nei mesi di lockdown e che ha reso difficile il loro lavoro. E che a maggior ragione rafforza l'idea dello spazio teatrale come habitat naturale degli artisti, riconquistato (si spera) dopo la chiusura forzata e innaturale nelle "recinzioni" dello streaming e del virtuale.»

E così anche Scenario riparte con una nuova edizione del Festival dedicata all'infanzia: i progetti finalisti del Premio saranno presentati accanto agli spettacoli di artisti emersi dalle scorse edizioni, in un dialogo ideale che rappresenta il rapporto fra generazioni sul quale Scenario fonda il suo progetto.

Una festa della creatività giovanile che si svilupperà nel distretto della Manifattura delle Arti, grazie alla collaborazione degli enti che gravitano in quest'area, dove Scenario Festival organizzerà un cantiere diffuso della progettualità giovanile, fatto di spettacoli, laboratori e accompagnamento alla visione per i più piccoli.

Promosso da 34 strutture associate distribuite sul territorio nazionale e appartenenti all'ambito del teatro di innovazione, il Premio Scenario da più di trent'anni scommette sulla creatività giovanile, la va a scovare e la sostiene, spinge giovani artisti al di sotto dei 35 anni a mettersi insieme, a inventare progetti, a tradurre le proprie visioni in proposte sceniche, ad affrontare lo sguardo e il giudizio di altri artisti, operatori, critici, studiosi che in alcuni casi li premieranno, sempre costruiranno con loro un dialogo fecondo, fondato sull'attenzione reale e sulla complicità di chi, puntando sui giovani, scommette sul futuro del teatro (e non solo).

#### FINALE DEL PREMIO SCENARIO INFANZIA 2020

Nuovi linguaggi per i nuovi spettatori: giovedì 3 e venerdì 4 settembre la Finale del Premio Scenario infanzia, giunto quest'anno alla sua ottava edizione, presenta 14 corti teatrali di quindici minuti in gara - i progetti selezionati dalle Commissioni zonali nella fase istruttoria vengono portati direttamente in Finale dato che la tappa di selezione prevista ad aprile è stata annullata a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19 - per aggiudicarsi il più prestigioso riconoscimento nazionale destinato al teatro per l'infanzia e la gioventù.

Utilizzando tecniche e linguaggi diversi, dai burattini ai pupazzi, dai libri animati al video-mapping e al cinema d'animazione, dal teatro d'attore ai teatri in miniatura, affrontando tematiche quali l'identità e la scoperta del sé (contro stereotipi, convenzioni e pregiudizi), la diversità e l'incontro con l'altro, le problematiche generazionali, il confronto fra generazioni ed eredità da raccogliere e interpretare, scenari globali e responsabilità individuali, i progetti finalisti cercano tutti, in maniera più o meno partecipata, l'incontro con i giovani spettatori, da interrogare e coinvolgere, in un confronto che intende rivolgersi anche agli spettatori adulti.

Giovedì 3 settembre dalle ore 10.00 presso il DAMSLa/Teatro si potranno visionare “Witchy Things” di Coppelia Theatre (Faenza), “Ant’s Line - Formiche in fila indiana” di Pars Construens (Parma), “Oltre qui” di Aurora Candelli (Monticelli Conte Otto, Vi), “Arturo” di Nardinocchi/Matcovich (Montesilvano, Pe), “Casa Nostra” di Hombro Collettivo (Parma), “Da consumarsi” di Compagnia LegÀmi (Casalecchio di Reno, Bo).

Venerdì 4 settembre dalle ore 9.00, negli spazi di DAMSLab/Sala Cinema e DAMSLab/Teatro, andranno in scena “Brigitte e le Petit bal perdu” di Nadia Addis (Olbia), “Il vestito nuovo dell’Imperatore” di Le Scimmie (Napoli), “Alla ricerca di un lieto fine” di Salvatore Cannova - Fenice Teatri (Altofonte, Pa), “Orsòla e il pesciolino d’oro” di ORTIKA/Alice Conti (Rivoli, To), “Google Boy” di Simone Mastrocinque (Roma), “Sweet haka” di Usine Baug (Bresso, Mi), “From Syria: Is This a Child?” di Miriam Selima Fieno (Valle San Bartolomeo, Al), “No Words” di Collettivo Lynus (Milano).

I 14 progetti finalisti saranno valutati da una Giuria presieduta da Giuliano Scarpinato (regista e drammaturgo, vincitore Premio Scenario infanzia 2014) e composta da Tonio De Nitto (regista, direttore artistico di Factory Compagnia Transadriatica), Floriana Pistoni (responsabile programmazione del Teatro di Roma) e dai soci dell’Associazione Scenario Cristina Valenti (presidente e direttore artistico Associazione Scenario, professore associato di Discipline dello spettacolo Università di Bologna), Stefano Cipiciani (vicepresidente Associazione Scenario, presidente Fontemaggiore), Rita Maffei (CSS, Udine), Simona Rossi (Teatro Gioco Vita, Piacenza), Massimo Vellaccio (Florian Metateatro, Pescara), Valentina Salis (Sardegna Teatro, Cagliari).

Al termine della Finale, la Giuria assegnerà un premio di 8.000 Euro al miglior progetto destinato ai nuovi spettatori e avrà facoltà di esprimere menzioni speciali a sua discrezione. Lo spettacolo compiuto, debutterà a livello nazionale nell’ambito di un’iniziativa promossa e organizzata dall’Associazione Scenario in collaborazione con una struttura socia. La Premiazione avverrà sabato 5 settembre presso il DAMSLab e lo spettacolo vincitore sarà presentato al pubblico alle ore 19.30 e alle ore 21.00.

## SPETTACOLI

Accanto ai finalisti del Premio Scenario 2020, il Festival ospiterà negli spazi all’aperto del Giardino del Cavaticcio alcuni spettacoli di artisti emersi da oltre trent’anni di storia del Premio: Giuliano Scarpinato, Sotterraneo, Marta Cuscunà.

Ad aprire il Festival giovedì 3 settembre alle ore 21.00 sarà Marco Baliani con “Frollo” appuntamento imperdibile per spettatori di tutte le età che ha inaugurato la narrazione teatrale per l’infanzia e che non mancherà di suscitare la stessa immancabile magia. La voce straordinaria di Baliani, fondatore di Scenario nel 1987, evocherà i mille ambienti e personaggi in cui si svolge la storia di Frollo, bambino di pastafrolla che diventerà umano attraverso un viaggio fatto di prove di coraggio e di privazione.

Venerdì 4 settembre alle ore 21.00 Giuliano Scarpinato presenta “Fa’afafine. Mi chiamo Alex e sono un dinosauro”, con Michele Degirolamo, spettacolo vincitore Premio Scenario infanzia 2014 che racconta la



storia di un bambino alla scoperta di sé e della sua identità di genere, che ha ottenuto numerosi riconoscimenti per il coraggio con cui viene affrontato questo tema nei più piccoli.

Giuliano Scarpinato sabato 5 settembre alle ore 17.00 presso il DAMSLab accoglie il pubblico e gli artisti, in attesa della cerimonia di Premiazione, con una sua presa di parola, un "TALK" (15'), dichiarazione di poetica per i giovani artisti che stanno concludendo il percorso dell'ottava edizione del Premio.

Sabato 5 settembre alle ore 21.30 Sotterraneo presenta "La Repubblica dei bambini", regia di Sara Bonaventura, Iacopo Braca, Claudio Cirri, Daniele Villa, con Daniele Buonaiuti e Chiara Renzi, compagnia segnalata del Premio Scenario 2005 che in questo spettacolo parte dalla scena teatrale come piattaforma vuota su cui costruire una micronazione: servono delle leggi; servono dei luoghi; servono delle cose. Si è liberi di costruire come si vuole: la scena deserta lentamente si popola e riempie, di modo che ai bambini sia dato vedere come da un vuoto si possa edificare una Polis.

A conclusione del Festival domenica 6 settembre alle ore 21.30 Marta Cuscunà presenta "È bello vivere liberi!" uno spettacolo di teatro civile per un'attrice, 5 burattini e un pupazzo, ispirato alla biografia di Ondina Peteani, prima staffetta partigiana d'Italia deportata ad Auschwitz N.81672, spettacolo vincitore del Premio Scenario per Ustica 2009.

Tutti gli spettacoli in caso di pioggia saranno annullati.

## LABORATORI

Nel ricco programma di appuntamenti si inseriscono i laboratori, alcuni dei quali prenderanno avvio nei giorni precedenti all'inizio del Festival.

Dal 31 agosto al 3 settembre presso il DAMSLab/Hall e il Cortile dei camini in Piazzetta P.P. Pasolini si svolgerà "Dove voleremo quando il cielo sarà finito? Il viaggio migratorio" laboratorio manuale condotto da Cantieri Meticci, con installazione finale per bambini e ragazzi dagli 8 ai 13 anni, sul tema degli uccelli e del viaggio migratorio, che prende ispirazione dall'attualità degli argomenti affrontati dai progetti finalisti del Premio Scenario infanzia. L'installazione sarà inaugurata il 3 settembre alle ore 19.00 nel Cortile dei camini e si potrà visitare gratuitamente per tutta la durata di Scenario Festival fino al 5 settembre dalle 10.00 alle 21.00 e il 6 settembre dalle 10.00 alle 18.00.

Riservato agli studenti iscritti all'Università di Bologna, con partecipazione gratuita, è l'Osservatorio Critico sul Premio Scenario infanzia 2020, laboratorio condotto da Fabio Acca che si svolgerà dal 2 al 5 settembre presso il DAMSLab.

Si rivolgono invece al pubblico dei più giovani i laboratori di accompagnamento alla visione intitolati Nuovi Sguardi. Piccolo Osservatorio sul Premio Scenario infanzia condotti dall'attrice e regista Beatrice Baruffini per bambini dai 6 ai 10 anni e per ragazzi dagli 11 ai 14 anni che avranno luogo dal 2 al 5 settembre sempre negli spazi del DAMSLab.

Dal 3 al 5 settembre al DAMSLab si svolgerà il Tavolo Critico sul Premio Scenario infanzia 2020, Cantiere di lavoro coordinato da Stefano Casi, studioso, giornalista e operatore teatrale, con la partecipazione di

Claudia Cannella (direttrice di “Hystrio” trimestrale di teatro e spettacolo), Laura Gemini (docente di Processi Culturali e Comunicativi, Università di Urbino), Laura Mariani (docente di Storia dell’Attore, Università di Bologna), Silvia Napoli (analista della cultura e curatrice).

#### APERITIVI/DOPOFESTIVAL

Dal 3 al 6 settembre, dalle 18 alle 21, presso L'altra Sponda del Cassero si svolgeranno gli aperitivi mentre al termine degli spettacoli, presso Il Cameo, si terrà il consueto Dopofestival.

<https://nelpaese.it/cultura/item/9490-scenario-festival-2020-a-bologna-la-terza-edizione-dal-3-al-6-settembre>



## Scenario Festival: spettacoli e laboratori

by REDAZIONE on 01/09/2020



La Finale del Premio Scenario infanzia 2020, spettacoli per ragazzi e tout public, laboratori: con un ricco programma si presenta la terza edizione di Scenario Festival che si svolgerà a Bologna dal 3 al 6 settembre nell'area della Manifattura delle Arti

**SPETTACOLI** > il Festival ospiterà negli spazi all'aperto del Giardino del Cavaticcio alcuni spettacoli di artisti emersi da oltre trent'anni di storia del Premio: Giuliano Scarpinato, Sotterraneo, Marta Cuscunà.

Ad aprire il Festival giovedì 3 settembre alle ore 21.00 sarà Marco Baliani con "Frollo" appuntamento imperdibile per spettatori di tutte le età che ha inaugurato la narrazione teatrale per l'infanzia e che non mancherà di suscitare la stessa immancabile magia. La voce straordinaria di Baliani, fondatore di Scenario nel 1987, evocherà i mille ambienti e personaggi in cui si svolge la storia di Frollo, bambino di pastafrolla che diventerà umano attraverso un viaggio fatto di prove di coraggio e di privazione.

Venerdì 4 settembre alle ore 21.00 Giuliano Scarpinato presenta "Fa'afafine. Mi chiamo Alex e sono un dinosauro", con Michele Degirolamo, spettacolo vincitore Premio Scenario infanzia 2014 che racconta la storia di un bambino alla scoperta

di sé e della sua identità di genere, che ha ottenuto numerosi riconoscimenti per il coraggio con cui viene affrontato questo tema nei più piccoli. Giuliano Scarpinato sabato 5 settembre alle ore 17.00 presso il DAMSLab accoglie il pubblico e gli artisti, in attesa della cerimonia di Premiazione, con una sua presa di parola, un "TALK" (15'), dichiarazione di poetica per i giovani artisti che stanno concludendo il percorso dell'ottava edizione del Premio. Sabato 5 settembre alle ore 21.30 Sotterraneo presenta "La Repubblica dei bambini", regia di Sara Bonaventura, Iacopo Braca, Claudio Cirri, Daniele Villa, con Daniele Buonaiuti e Chiara Renzi, compagnia segnalata del Premio Scenario 2005 che in questo spettacolo parte dalla scena teatrale come piattaforma vuota su cui costruire una micronazione: servono delle leggi; servono dei luoghi; servono delle cose. Si è liberi di costruire come si vuole: la scena deserta lentamente si popola e riempie, di modo che ai bambini sia dato vedere come da un vuoto si possa edificare una Polis.

A conclusione del Festival domenica 6 settembre alle ore 21.30 Marta Cuscunà presenta "È bello vivere liberi!" uno spettacolo di teatro civile per un'attrice, 5 burattini e un pupazzo, ispirato alla biografia di Ondina Peteani, prima staffetta partigiana d'Italia deportata ad Auschwitz N.81672, spettacolo vincitore del Premio Scenario per Ustica 2009.

Tutti gli spettacoli in caso di pioggia saranno annullati.

## INFORMAZIONI

Tutti gli spettacoli sono gratuiti e i posti limitati. La prenotazione è consigliata sia nei teatri sia in streaming. In caso di posti ancora disponibili: ingresso previo ritiro di coupon in loco, a partire da un'ora prima dell'evento.

Link prenotazioni spettacoli

[www.associazionescenario.it/scenario-festival-2020-prenota-gli-spettacoli/](http://www.associazionescenario.it/scenario-festival-2020-prenota-gli-spettacoli/)

Link prenotazioni Finali Premio Scenario infanzia

[www.associazionescenario.it/scenario-festival-2020-prenota-le-finali/](http://www.associazionescenario.it/scenario-festival-2020-prenota-le-finali/)

In caso di pioggia, gli spettacoli previsti all'aperto saranno annullati.

Programma completo sul sito [www.associazionescenario.it](http://www.associazionescenario.it)

<http://www.bambinidavivere.com/2020/09/01/scenario-festival-spettacoli-e-laboratori/>



# EVENTI CULTURALI

INFORMAZIONE ARTE CULTURA FOOD&WINE EUROPA

## SCENARIO FESTIVAL 2020 3a edizione

### SCENARIO FESTIVAL 2020

3<sup>a</sup> edizione

**BOLOGNA**, MANIFATTURA DELLE ARTI, **3-6 settembre**

un progetto di ASSOCIAZIONE SCENARIO

con DAMSLab – Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna



nell'ambito di Bologna Estate 2020

il cartellone di attività promosso e coordinato dal Comune di Bologna e dalla Città metropolitana di Bologna-Destinazione Turistica con il contributo di Mibact, Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna Fondazione Carisbo in collaborazione con Cassero LGBTI Center, Gender Bender, Cronopios, Il Cameo direzione artistica Cristina Valenti

BOLOGNA – La Finale del Premio Scenario infanzia 2020, spettacoli per ragazzi e tout public, laboratori: con un ricco programma si presenta la **terza edizione** di **Scenario Festival** che si svolgerà a **Bologna dal 3 al 6 settembre** nell'area della **Manifattura delle Arti**, un progetto dell'**Associazione Scenario**, direzione artistica di **Cristina Valenti**, realizzato con **DAMSLab – Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna**, nell'ambito di **Bologna Estate 2020**, il cartellone di attività promosso e coordinato dal Comune di Bologna e dalla Città metropolitana

di Bologna – Destinazione Turistica, con il contributo di Mibact, Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Carisbo, in collaborazione con Cassero LGBTI Center, Gender Bender, Cronopios, Il Cameo.

«L'immagine guida di questa edizione di Scenario infanzia – si legge nella introduzione – sembra caricarsi di nuovi significati, a partire dal titolo, *Nano solo*. Condizione che gli artisti hanno profondamente sofferto nei mesi di lockdown e che ha reso difficile il loro lavoro. E che a maggior ragione rafforza l'idea dello spazio teatrale come habitat naturale degli artisti, riconquistato (si spera) dopo la chiusura forzata e innaturale nelle “recinzioni” dello streaming e del virtuale.»

E così anche Scenario riparte con una nuova edizione del Festival dedicata all'infanzia: i progetti finalisti del Premio saranno presentati accanto agli spettacoli di artisti emersi dalle scorse edizioni, in un dialogo ideale che rappresenta il rapporto fra generazioni sul quale Scenario fonda il suo progetto.

Una festa della creatività giovanile che si svilupperà nel distretto della Manifattura delle Arti, grazie alla collaborazione degli enti che gravitano in quest'area, dove Scenario Festival organizzerà un cantiere diffuso della progettualità giovanile, fatto di spettacoli, laboratori e accompagnamento alla visione per i più piccoli.

Promosso da 34 strutture associate distribuite sul territorio nazionale e appartenenti all'ambito del teatro di innovazione, il **Premio Scenario** da più di trent'anni scommette sulla creatività giovanile, la va a scovare e la sostiene, spinge giovani artisti al di sotto dei 35 anni a mettersi insieme, a inventare progetti, a tradurre le proprie visioni in proposte sceniche, ad affrontare lo sguardo e il giudizio di altri artisti, operatori, critici, studiosi che in alcuni casi li premieranno, sempre costruiranno con loro un dialogo fecondo, fondato sull'attenzione reale e sulla complicità di chi, puntando sui giovani, scommette sul futuro del teatro (e non solo).

## FINALE DEL PREMIO SCENARIO INFANZIA 2020

Nuovi linguaggi per i nuovi spettatori: **giovedì 3 e venerdì 4 settembre** la **Finale del Premio Scenario infanzia**, giunto quest'anno alla sua ottava edizione, presenta 14 corti teatrali di quindici minuti in gara – i progetti selezionati dalle Commissioni zonali nella fase istruttoria vengono portati direttamente in Finale dato che la tappa di selezione prevista ad aprile è stata annullata a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19 – per aggiudicarsi il più prestigioso riconoscimento nazionale **destinato al teatro per l'infanzia e la gioventù**.

Utilizzando tecniche e linguaggi diversi, dai burattini ai pupazzi, dai libri animati al video-mapping e al cinema d'animazione, dal teatro d'attore ai teatri in miniatura, affrontando tematiche quali l'identità e la scoperta del sé (contro stereotipi, convenzioni e pregiudizi), la diversità e l'incontro con l'altro, le problematiche generazionali, il confronto fra generazioni ed eredità da raccogliere e interpretare, scenari globali e responsabilità individuali, i progetti finalisti cercano tutti, in maniera più o meno partecipata, l'incontro con i giovani spettatori, da interrogare e coinvolgere, in un confronto che intende rivolgersi anche gli spettatori adulti.



**Giovedì 3 settembre** dalle ore 10.00 presso il DAMSLa/Teatro si potranno visionare **“Witchy Things”** di Coppelia Theatre (Faenza), **“Ant’s Line – Formiche in fila indiana”** di Pars Construens (Parma), **“Oltre qui”** di Aurora Candelli (Monticelli Conte Otto, Vi), **“Arturo”** di Nardinocchi/Matcovich (Montesilvano, Pe), **“Casa Nostra”** di Hombro Collettivo (Parma), **“Da consumarsi”** di Compagnia LegÀmi (Casalecchio di Reno, Bo).

**Venerdì 4 settembre** dalle ore 9.00, negli spazi di DAMSLab/Sala Cinema e DAMSLab/Teatro, andranno in scena **“Brigitte e le Petit bal perdu”** di Nadia Addis (Olbia), **“Il vestito nuovo dell’Imperatore”** di Le Scimmie (Napoli), **“Alla ricerca di un lieto fine”** di Salvatore Cannova – Fenice Teatri (Altofonte, Pa), **“Orsòla e il pesciolino d’oro”** di ORTIKA/Alice Conti (Rivoli, To), **“Google Boy”** di Simone Mastrocinque (Roma), **“Sweet haka”** di Usine Baug (Bresso, Mi), **“From Syria: Is This a Child?”** di Miriam Selima Fieno (Valle San Bartolomeo, Al), **“No Words”** di Collettivo Lynus (Milano).

I 14 progetti finalisti saranno valutati da una **Giuria** presieduta da **Giuliano Scarpinato** (regista e drammaturgo, vincitore Premio Scenario infanzia 2014) e composta da **Tonio De Nitto** (regista, direttore artistico di Factory Compagnia Transadriatica), **Floriana Pistoni** (responsabile programmazione del Teatro di Roma) e dai soci dell’Associazione Scenario **Cristina Valenti** (presidente e direttore artistico Associazione Scenario, professore associato di Discipline dello spettacolo Università di Bologna), **Stefano Cipiciani** (vicepresidente Associazione Scenario, presidente Fontemaggiore), **Rita Maffei** (CSS, Udine), **Simona Rossi** (Teatro Gioco Vita, Piacenza), **Massimo Vellaccio** (Florian Metateatro, Pescara), **Valentina Salis** (Sardegna Teatro, Cagliari).

Al termine della Finale, la Giuria assegnerà un **premio di 8.000 Euro** al miglior progetto destinato ai nuovi spettatori e avrà facoltà di esprimere menzioni speciali a sua discrezione. Lo spettacolo compiuto, debutterà a livello nazionale nell’ambito di un’iniziativa promossa e organizzata dall’Associazione Scenario in collaborazione con una struttura socia.

La **Premiazione** avverrà **sabato 5 settembre** presso il DAMSLab e lo spettacolo vincitore sarà presentato al pubblico alle ore 19.30 e alle ore 21.00.

## SPETTACOLI

Accanto ai finalisti del Premio Scenario 2020, il Festival ospiterà negli spazi all’aperto del Giardino del Cavaticcio alcuni spettacoli di artisti emersi da oltre trent’anni di storia del Premio: **Giuliano Scarpinato, Sotterraneo, Marta Cuscunà.**

Ad aprire il Festival **giovedì 3 settembre** alle ore 21.00 sarà **Marco Baliani** con **“Frollo”** appuntamento imperdibile per spettatori di tutte le età che ha inaugurato la narrazione teatrale per l’infanzia e che non mancherà di suscitare la stessa immancabile magia. La voce straordinaria di Baliani, fondatore di Scenario nel 1987, evocherà i mille ambienti e personaggi in cui si svolge la storia di Frollo, bambino di pastafrolla che diventerà umano attraverso un viaggio fatto di prove di coraggio e di privazione.

**Venerdì 4 settembre** alle ore 21.00 **Giuliano Scarpinato** presenta **“Fa’afafine. Mi chiamo Alex e sono un dinosauro”**, con Michele Degirolamo, spettacolo vincitore Premio Scenario infanzia 2014 che racconta la storia di un bambino alla scoperta di sé e della sua identità di genere, che ha ottenuto numerosi riconoscimenti per il coraggio con cui viene affrontato questo tema nei più piccoli.

Giuliano Scarpinato **sabato 5 settembre** alle ore 17.00 presso il DAMSLab accoglie il pubblico e gli artisti, in attesa della cerimonia di Premiazione, con una sua presa di parola, un **“TALK”** (15’), dichiarazione di poetica per i giovani artisti che stanno concludendo il percorso dell’ottava edizione del Premio.

**Sabato 5 settembre** alle ore 21.30 **Sotterraneo** presenta **“La Repubblica dei bambini”**, regia di Sara Bonaventura, Iacopo Braca, Claudio Cirri, Daniele Villa, con Daniele Buonaiuti e Chiara Renzi, compagnia segnalata del Premio Scenario 2005 che in questo spettacolo parte dalla scena teatrale come piattaforma vuota su cui costruire una micronazione: servono delle leggi; servono dei luoghi; servono delle cose. Si è liberi di costruire come si vuole: la scena deserta lentamente si popola e riempie, di modo che ai bambini sia dato vedere come da un vuoto si possa edificare una Polis.

A conclusione del Festival **domenica 6 settembre** alle ore 21.30 **Marta Cuscunà** presenta **“È bello vivere liberi!”** uno spettacolo di teatro civile per un’attrice, 5 burattini e un pupazzo, ispirato alla biografia di Ondina Peteani, prima staffetta partigiana d’Italia deportata ad Auschwitz N.81672, spettacolo vincitore del Premio Scenario per Ustica 2009.

Tutti gli spettacoli in caso di pioggia saranno annullati.

## LABORATORI

Nel ricco programma di appuntamenti si inseriscono i laboratori, alcuni dei quali prenderanno avvio nei giorni precedenti all’inizio del Festival.

Dal **31 agosto** al **3 settembre** presso il DAMSLab/Hall e il Cortile dei camini in Piazzetta P.P. Pasolini si svolgerà **“Dove voleremo quando il cielo sarà finito? Il viaggio migratorio”** laboratorio manuale condotto da **Cantieri Meticci**, con installazione finale per bambini e ragazzi dagli 8 ai 13 anni, sul tema degli uccelli e del viaggio migratorio, che prende ispirazione dall’attualità degli argomenti affrontati dai progetti finalisti del Premio Scenario infanzia. L’installazione sarà **inaugurata il 3 settembre** alle ore 19.00 nel Cortile dei camini e si potrà visitare gratuitamente per tutta la durata di Scenario Festival fino al 5 settembre dalle 10.00 alle 21.00 e il 6 settembre dalle 10.00 alle 18.00.

Riservato agli studenti iscritti all’Università di Bologna, con partecipazione gratuita, è l’**Osservatorio Critico sul Premio Scenario infanzia 2020**, laboratorio condotto da Fabio Acca che si svolgerà dal **2 al 5 settembre** presso il DAMSLab.

Si rivolgono invece al pubblico dei più giovani i laboratori di accompagnamento alla visione intitolati **Nuovi Sguardi. Piccolo Osservatorio sul Premio Scenario infanzia** condotti

dall'attrice e regista **Beatrice Baruffini** per bambini dai 6 ai 10 anni e per ragazzi dagli 11 ai 14 anni che avranno luogo dal **2 al 5 settembre** sempre negli spazi del DAMSLab.

Dal **3 al 5 settembre** al DAMSLab si svolgerà il **Tavolo Critico sul Premio Scenario infanzia 2020**, Cantiere di lavoro coordinato da **Stefano Casi**, studioso, giornalista e operatore teatrale, con la partecipazione di Claudia Cannella (direttrice di "Hystrio" trimestrale di teatro e spettacolo), Laura Gemini (docente di Processi Culturali e Comunicativi, Università di Urbino), Laura Mariani (docente di Storia dell'Attore, Università di Bologna), Silvia Napoli (analista della cultura e curatrice).

## APERITIVI/DOPOFESTIVAL

**Dal 3 al 6 settembre**, dalle 18 alle 21, presso L'altra Sponda del Cassero si svolgeranno gli **aperitivi** mentre al termine degli spettacoli, presso Il Cameo, si terrà il consueto **Dopofestival**.

## INFORMAZIONI

Tutti gli spettacoli sono gratuiti e i posti limitati. La prenotazione è consigliata sia nei teatri sia in streaming. In caso di posti ancora disponibili: ingresso previo ritiro di coupon in loco, a partire da un'ora prima dell'evento.

Link prenotazioni spettacoli

<https://www.associazionescenario.it/scenario-festival-2020-prenota-gli-spettacoli/>

Link prenotazioni Finali Premio Scenario infanzia

<https://www.associazionescenario.it/scenario-festival-2020-prenota-le-finali/>

In caso di pioggia, gli spettacoli previsti all'aperto saranno annullati.

Programma completo sul sito **[www.associazionescenario.it](http://www.associazionescenario.it)**

## I LUOGHI DEL FESTIVAL

**Bologna – Manifattura delle Arti:**

DAMSLab, Piazzetta P. P. Pasolini 5b (ingresso via Azzo Gardino 65)

Giardino del Cavaticcio, ingressi da via Don Minzoni, via Azzo Gardino e via F.lli Rosselli

Il Cameo, Piazzetta P. P. Pasolini (ingresso Via Azzo Gardino 65)

L'Altra Sponda del Cassero, ingresso da via Don Minzoni 18

## CONTATTI

Link sito: [www.associazionescenario.it/scenario-festival/scenario-festival-2020-terza-edizione/](http://www.associazionescenario.it/scenario-festival/scenario-festival-2020-terza-edizione/)

FB @Associazione Scenario

Twitter @PremioScenario

Instagram @Associazione Scenario

[www.eventiculturalimagazine.com/comunicati-stampa/scenario-festival-2020-3a-edizione](http://www.eventiculturalimagazine.com/comunicati-stampa/scenario-festival-2020-3a-edizione)



Scenario Festival, al via la terza edizione  
Di Redazione  
Settembre 2020



## **SCENARIO FESTIVAL 2020**

3ª edizione

### **BOLOGNA, MANIFATTURA DELLE ARTI, 3-6 settembre**

un progetto di ASSOCIAZIONE SCENARIO

con DAMSLab – Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna  
nell'ambito di Bologna Estate 2020

il cartellone di attività promosso e coordinato dal Comune di Bologna e  
dalla Città metropolitana di Bologna-Destinazione Turistica

con il contributo di Mibact, Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna  
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna Fondazione Carisbo

in collaborazione con Cassero LGBTI Center, Gender Bender, Cronopios, Il Cameo

direzione artistica Cristina Valenti

### **PROGRAMMA**

GIOVEDÌ 3 SETTEMBRE

#### **Premio Scenario infanzia 2020: La Finale**

#### **Corti teatrali di quindici minuti**

#### **con accompagnamento alla visione per il pubblico giovani**

DAMSLab/Teatro (streaming DAMSLab/Auditorium)

Ore 10.00 – **Witchy Things** | Coppelia Theatre (Faenza, Ra)

Ore 11.00 – **Ant's Line – Formiche in fila indiana** | Pars Construens (Parma)

Ore 12.00 – **Oltre qui** | Aurora Candelli (Monticelli Conte Otto, Vi)

Ore 15.00 – **Arturo** | Nardinocchi/Matcovich (Montesilvano, Pe)

Ore 16.00 – **Casa Nostra** | Hombre Collettivo (Parma)

Ore 17.00 – **Da consumarsi** | Compagnia LegÀmi (Casalecchio di Reno, Bo)

Ore 19.00, DAMSLab/Cortile dei camini

#### **Dove voleremo quando il cielo sarà finito?**

#### **Il viaggio migratorio**

Inaugurazione dell'installazione realizzata nel laboratorio manuale per bambini e ragazzi condotto da Cantieri Meticci.

L'installazione sarà visibile fino al 5 settembre (dalle 10 alle 21), e il 6 settembre (dalle 18 alle 21).

Ore 20.30, Il Cameo

### **Brindisi di Inaugurazione di Scenario Festival**

Ore 21.00, Giardino del Cavaticcio

Marco Baliani

#### **Frollo**

con Marco Baliani

di Mario Bianchi e Marco Baliani

regia Marco Baliani

produzione Trickster Bricconidivini

VENERDÌ 4 SETTEMBRE

### **Premio Scenario infanzia 2020: La Finale**

#### **Corti teatrali di quindici minuti**

#### **con accompagnamento alla visione per il pubblico giovani**

DAMSLab/Sala Cinema

Ore 9.00 – **Brigitte e le Petit bal perdu** | Nadia Addis (Olbia)

DAMSLab/Teatro (streaming DAMSLab/Auditorium)

Ore 10.00 – **Il vestito nuovo dell'Imperatore** | Le Scimmie (Napoli)

Ore 11.00 – **Alla ricerca di un lieto fine** | Salvatore Cannova – Fenice Teatri (Altofonte, Pa)

Ore 12.00 – **Orsòla e il pesciolino d'oro** | ORTIKA/Alice Conti (Rivoli, To)

Ore 15.00 – **Google Boy** | Simone Mastrocinque (Roma)

Ore 16.00 – **Sweet haka** | Usine Baug (Bresso, Mi)

Ore 17.00 – **From Syria: Is This a Child?** | Miriam Selima Fieno (Valle San Bartolomeo, Al)

Ore 18.00 – **No Words** | Collettivo Lynus (Milano)

Ore 21.00, Giardino del Cavaticcio

Giuliano Scarpinato

#### **Fa'afafine**

#### **Mi chiamo Alex e sono un dinosauro**

testo e regia Giuliano Scarpinato

con Michele Degirolamo

in video Gioia Salvatori, Giuliano Scarpinato

progetto scenico Caterina Guida

luci Giovanna Bellini

visual media Daniele Salaris – Videostille

illustrazioni Francesco Gallo – Videostille

produzione CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia / Teatro Biondo Palermo

SABATO 5 SETTEMBRE

Ore 17.00, DAMSLab/Auditorium

#### **TALK (15')**

Giuliano Scarpinato, regista e drammaturgo, vincitore del Premio Scenario infanzia 2014,

Presidente di Giuria

a seguire – DAMSLab/Auditorium

#### **Premio Scenario infanzia 2020: Premiazione**

Ore 19.30 e 21.00, DamsLab/Teatro e DAMSLab/Auditorium (in streaming)

#### **Premio Scenario infanzia 2020**

Presentazione del corto teatrale (15') vincitore del Premio Scenario infanzia

Ore 21.30, Giardino del Cavaticcio

Sotterraneo

## **La Repubblica dei bambini**

regia affidata a Sara Bonaventura, Iacopo Braca, Claudio Cirri, Daniele Villa | Sotterraneo  
scrittura Daniele Villa

con Daniele Bonaiuti e Chiara Renzi

ideazione luci Emiliano Curà

grafica Marco Smacchia

produzione Teatro delle Briciole nell'ambito del cantiere Nuovi sguardi per un pubblico giovane

in collaborazione con Fondazione Teatro Metastasio di Prato

Compagnia segnalata del Premio Scenario 2005

DOMENICA 6 SETTEMBRE

Ore 21.30, Giardino del Cavaticcio

Marta Cuscunà

### **È bello vivere liberi!**

#### **Un progetto di teatro civile per un'attrice, 5 burattini e un pupazzo**

Ispirato alla biografia di Ondina Peteani, prima staffetta partigiana d'Italia deportata ad Auschwitz N. 81 672

ideazione, drammaturgia, regia e interpretazione Marta Cuscunà

oggetti di scena Belinda De Vito

luci e audio Marco Rogante

disegno luci Claudio "Poldo" Parrino

co-produzione: Operaestate Festival Veneto

DA GIOVEDÌ 3 A DOMENICA 6 SETTEMBRE

Ore 18.00-21.00, L'altra Sponda del Cassero

### **Aperitivo**

DA GIOVEDÌ 3 A DOMENICA 6 SETTEMBRE

Al termine degli spettacoli, Il Cameo

## **Dopofestival**

### **INFORMAZIONI**

Tutti gli spettacoli sono gratuiti e i posti limitati. La prenotazione è consigliata sia nei teatri sia in streaming.

In caso di posti ancora disponibili: ingresso previo ritiro di coupon in loco, a partire da un'ora prima dell'evento.

Link prenotazioni spettacoli

<https://www.associazionescenario.it/scenario-festival-2020-prenota-gli-spettacoli/>

Link prenotazioni Finali Premio Scenario infanzia

<https://www.associazionescenario.it/scenario-festival-2020-prenota-le-finali/>

In caso di pioggia, gli spettacoli previsti all'aperto saranno annullati.

Programma completo sul sito [www.associazionescenario.it](http://www.associazionescenario.it)

## **I LUOGHI DEL FESTIVAL**

### **Bologna – Manifattura delle Arti:**

DAMSLab, Piazzetta P. P. Pasolini 5b (ingresso via Azzo Gardino 65)

Giardino del Cavaticcio, ingressi da via Don Minzoni, via Azzo Gardino e via F.lli Rosselli

Il Cameo, Piazzetta P. P. Pasolini (ingresso Via Azzo Gardino 65)

L'Altra Sponda del Cassero, ingresso da via Don Minzoni 18

## **CONTATTI**

Link sito: [www.associazionescenario.it/scenario-festival/scenario-festival-2020-terza-edizione/](http://www.associazionescenario.it/scenario-festival/scenario-festival-2020-terza-edizione/)

FB @Associazione Scenario

Twitter @PremioScenario

Instagram @Associazione Scenario

<https://www.oltrelecolonne.it/scenario-festival-al-via-la-della-terza-edizione/>



# Scenario Festival (3° edizione)

*Dal 3 al 6 settembre nell'area della Manifattura delle Arti, Bologna*

By **Redazione**  
2 Settembre 2020



Foto di Tomaso Mario Bolis

La Finale del Premio Scenario infanzia 2020, spettacoli per ragazzi e tout public, laboratori: con un ricco programma si presenta la **terza edizione** di **Scenario Festival** che si svolgerà a **Bologna dal 3 al 6 settembre** nell'area della **Manifattura delle Arti**, un progetto dell'**Associazione Scenario**, direzione artistica di **Cristina Valenti**, realizzato con **DAMSLab – Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna**, nell'ambito di **Bologna Estate 2020**, il cartellone di attività promosso e coordinato dal Comune di Bologna e dalla Città metropolitana di Bologna – Destinazione Turistica, con il contributo di Mibact, Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Carisbo, in collaborazione con Cassero LGBTI Center, Gender Bender, Cronopios, Il Cameo.

«L'immagine guida di questa edizione di Scenario infanzia – si legge nella introduzione – sembra caricarsi di nuovi significati, a partire dal titolo, *Nano solo*. Condizione che gli artisti hanno profondamente sofferto nei mesi di lockdown e che ha reso difficile il loro lavoro. E che a maggior ragione rafforza l'idea dello spazio teatrale come habitat naturale degli artisti, riconquistato (si spera) dopo la chiusura forzata e innaturale nelle “recinzioni” dello streaming e del virtuale.»

E così anche Scenario riparte con una nuova edizione del Festival dedicata all'infanzia: i progetti finalisti del Premio saranno presentati accanto agli spettacoli di artisti emersi dalle scorse edizioni, in un dialogo ideale che rappresenta il rapporto fra generazioni sul quale Scenario fonda il suo progetto.

Una festa della creatività giovanile che si svilupperà nel distretto della Manifattura delle Arti, grazie alla collaborazione degli enti che gravitano in quest'area, dove Scenario Festival organizzerà un cantiere diffuso della progettualità giovanile, fatto di spettacoli, laboratori e accompagnamento alla visione per i più piccoli.

Promosso da 34 strutture associate distribuite sul territorio nazionale e appartenenti all'ambito del teatro di innovazione, il **Premio Scenario** da più di trent'anni scommette sulla creatività giovanile, la va a scovare e la sostiene, spinge giovani artisti al di sotto dei 35 anni a mettersi insieme, a inventare progetti, a tradurre le proprie visioni in proposte sceniche, ad affrontare lo sguardo e il giudizio di altri artisti, operatori, critici, studiosi che in alcuni casi li premieranno, sempre costruiranno con loro un dialogo fecondo, fondato sull'attenzione reale e sulla complicità di chi, puntando sui giovani, scommette sul futuro del teatro (e non solo).

## **FINALE DEL PREMIO SCENARIO INFANZIA 2020**

Nuovi linguaggi per i nuovi spettatori: **giovedì 3 e venerdì 4 settembre** la **Finale del Premio Scenario infanzia**, giunto quest'anno alla sua ottava edizione, presenta 14 corti teatrali di quindici minuti in gara – i progetti selezionati dalle Commissioni zonali nella fase istruttoria vengono portati direttamente in Finale dato che la tappa di selezione prevista ad aprile è stata annullata a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19 – per aggiudicarsi il più prestigioso riconoscimento nazionale **destinato al teatro per l'infanzia e la gioventù**.

Utilizzando tecniche e linguaggi diversi, dai burattini ai pupazzi, dai libri animati al video-mapping e al cinema d'animazione, dal teatro d'attore ai teatri in miniatura, affrontando tematiche quali l'identità e la scoperta del sé (contro stereotipi, convenzioni e pregiudizi), la diversità e l'incontro con l'altro, le problematiche generazionali, il confronto fra generazioni ed eredità da raccogliere e interpretare, scenari globali e responsabilità individuali, i progetti finalisti cercano tutti, in maniera più o meno partecipata, l'incontro

con i giovani spettatori, da interrogare e coinvolgere, in un confronto che intende rivolgersi anche agli spettatori adulti.

**Giovedì 3 settembre** dalle ore 10.00 presso il DAMSLa/Teatro si potranno visionare **“Witchy Things”** di Coppelia Theatre (Faenza), **“Ant’s Line – Formiche in fila indiana”** di Pars Construens (Parma), **“Oltre qui”** di Aurora Candelli (Monticelli Conte Otto, Vi), **“Arturo”** di Nardinocchi/Matcovich (Montesilvano, Pe), **“Casa Nostra”** di Hombre Collettivo (Parma), **“Da consumarsi”** di Compagnia LegÀmi (Casalecchio di Reno, Bo).

**Venerdì 4 settembre** dalle ore 9.00, negli spazi di DAMSLab/Sala Cinema e DAMSLab/Teatro, andranno in scena **“Brigitte e le Petit bal perdu”** di Nadia Addis (Olbia), **“Il vestito nuovo dell’Imperatore”** di Le Scimmie (Napoli), **“Alla ricerca di un lieto fine”** di Salvatore Cannova – Fenice Teatri (Altofonte, Pa), **“Orsòla e il pesciolino d’oro”** di ORTIKA/Alice Conti (Rivoli, To), **“Google Boy”** di Simone Mastrocinque (Roma), **“Sweet haka”** di Usine Baug (Bresso, Mi), **“From Syria: Is This a Child?”** di Miriam Selima Fieno (Valle San Bartolomeo, Al), **“No Words”** di Collettivo Lynus (Milano).

I 14 progetti finalisti saranno valutati da una **Giuria** presieduta da **Giuliano Scarpinato** (regista e drammaturgo, vincitore Premio Scenario infanzia 2014) e composta da **Tonio De Nitto** (regista, direttore artistico di Factory Compagnia Transadriatica), **Floriana Pistoni** (responsabile programmazione del Teatro di Roma) e dai soci dell’Associazione Scenario **Cristina Valenti** (presidente e direttore artistico Associazione Scenario, professore associato di Discipline dello spettacolo Università di Bologna), **Stefano Cipiciani** (vicepresidente Associazione Scenario, presidente Fontemaggiore), **Rita Maffei** (CSS, Udine), **Simona Rossi** (Teatro Gioco Vita, Piacenza), **Massimo Vellaccio** (Florian Metateatro, Pescara), **Valentina Salis** (Sardegna Teatro, Cagliari).

Al termine della Finale, la Giuria assegnerà un **premio di 8.000 Euro** al miglior progetto destinato ai nuovi spettatori e avrà facoltà di esprimere menzioni speciali a sua discrezione. Lo spettacolo compiuto, debutterà a livello nazionale nell’ambito di un’iniziativa promossa e organizzata dall’Associazione Scenario in collaborazione con una struttura socia.

La **Premiazione** avverrà **sabato 5 settembre** presso il DAMSLab e lo spettacolo vincitore sarà presentato al pubblico alle ore 19.30 e alle ore 21.00.

## **SPETTACOLI**

Accanto ai finalisti del Premio Scenario 2020, il Festival ospiterà negli spazi all'aperto del Giardino del Cavaticcio alcuni spettacoli di artisti emersi da oltre trent'anni di storia del Premio: **Giuliano Scarpinato, Sotterraneo, Marta Cuscunà.**

Ad aprire il Festival **giovedì 3 settembre** alle ore 21.00 sarà **Marco Baliani** con **“Frollo”** appuntamento imperdibile per spettatori di tutte le età che ha inaugurato la narrazione teatrale per l'infanzia e che non mancherà di suscitare la stessa immancabile magia. La voce straordinaria di Baliani, fondatore di Scenario nel 1987, evocherà i mille ambienti e personaggi in cui si svolge la storia di Frollo, bambino di pastafrolla che diventerà umano attraverso un viaggio fatto di prove di coraggio e di privazione.

**Venerdì 4 settembre** alle ore 21.00 **Giuliano Scarpinato** presenta **“Fa’afafine. Mi chiamo Alex e sono un dinosauro”**, con Michele Degirolamo, spettacolo vincitore Premio Scenario infanzia 2014 che racconta la storia di un bambino alla scoperta di sé e della sua identità di genere, che ha ottenuto numerosi riconoscimenti per il coraggio con cui viene affrontato questo tema nei più piccoli.

Giuliano Scarpinato **sabato 5 settembre** alle ore 17.00 presso il DAMSLab accoglie il pubblico e gli artisti, in attesa della cerimonia di Premiazione, con una sua presa di parola, un **“TALK”** (15'), dichiarazione di poetica per i giovani artisti che stanno concludendo il percorso dell'ottava edizione del Premio.

**Sabato 5 settembre** alle ore 21.30 **Sotterraneo** presenta **“La Repubblica dei bambini”**, regia di Sara Bonaventura, Iacopo Braca, Claudio Cirri, Daniele Villa, con Daniele Buonaiuti e Chiara Renzi, compagnia segnalata del Premio Scenario 2005 che in questo spettacolo parte dalla scena teatrale come piattaforma vuota su cui costruire una micronazione: servono delle leggi; servono dei luoghi; servono delle cose. Si è liberi di costruire come si vuole: la scena deserta lentamente si popola e riempie, di modo che ai bambini sia dato vedere come da un vuoto si possa edificare una Polis.

A conclusione del Festival **domenica 6 settembre** alle ore 21.30 **Marta Cuscunà** presenta **“È bello vivere liberi!”** uno spettacolo di teatro civile per un’attrice, 5 burattini e un pupazzo, ispirato alla biografia di Ondina Peteani, prima staffetta partigiana d’Italia deportata ad Auschwitz N.81672, spettacolo vincitore del Premio Scenario per Ustica 2009.

Tutti gli spettacoli in caso di pioggia saranno annullati.

## **LABORATORI**

Nel ricco programma di appuntamenti si inseriscono i laboratori, alcuni dei quali prenderanno avvio nei giorni precedenti all’inizio del Festival.

Dal **31 agosto** al **3 settembre** presso il DAMSLab/Hall e il Cortile dei camini in Piazzetta P.P. Pasolini si svolgerà **“Dove voleremo quando il cielo sarà finito? Il viaggio migratorio”** laboratorio manuale condotto da **Cantieri Meticci**, con installazione finale per bambini e ragazzi dagli 8 ai 13 anni, sul tema degli uccelli e del viaggio migratorio, che prende ispirazione dall’attualità degli argomenti affrontati dai progetti finalisti del Premio Scenario infanzia. L’installazione sarà **inaugurata il 3 settembre** alle ore 19.00 nel Cortile dei camini e si potrà visitare gratuitamente per tutta la durata di Scenario Festival fino al 5 settembre dalle 10.00 alle 21.00 e il 6 settembre dalle 10.00 alle 18.00.

Riservato agli studenti iscritti all’Università di Bologna, con partecipazione gratuita, è l’**Osservatorio Critico sul Premio Scenario infanzia 2020**, laboratorio condotto da Fabio Acca che si svolgerà dal **2 al 5 settembre** presso il DAMSLab.

Si rivolgono invece al pubblico dei più giovani i laboratori di accompagnamento alla visione intitolati **Nuovi Sguardi. Piccolo Osservatorio sul Premio Scenario infanzia** condotti dall’attrice e regista **Beatrice Baruffini** per bambini dai 6 ai 10 anni e per ragazzi dagli 11 ai 14 anni che avranno luogo dal **2 al 5 settembre** sempre negli spazi del DAMSLab.

Dal **3 al 5 settembre** al DAMSLab si svolgerà il **Tavolo Critico sul Premio Scenario infanzia 2020**, Cantiere di lavoro coordinato da **Stefano Casi**, studioso, giornalista e operatore teatrale, con la partecipazione di Claudia Cannella (direttrice di “Hystrio” trimestrale di teatro e spettacolo), Laura Gemini (docente di Processi Culturali e



Comunicativi, Università di Urbino), Laura Mariani (docente di Storia dell'Attore, Università di Bologna), Silvia Napoli (analista della cultura e curatrice).

## **APERITIVI/DOPOFESTIVAL**

**Dal 3 al 6 settembre**, dalle 18 alle 21, presso L'altra Sponda del Cassero si svolgeranno gli **aperitivi** mentre al termine degli spettacoli, presso Il Cameo, si terrà il

## **INFORMAZIONI**

Tutti gli spettacoli sono gratuiti e i posti limitati. La prenotazione è consigliata sia nei teatri sia in streaming. In caso di posti ancora disponibili: ingresso previo ritiro di coupon in loco, a partire da un'ora prima dell'evento.

Link prenotazioni spettacoli

<https://www.associazionescenario.it/scenario-festival-2020-prenota-gli-spettacoli/>

Link prenotazioni Finali Premio Scenario infanzia

<https://www.associazionescenario.it/scenario-festival-2020-prenota-le-finali/>

In caso di pioggia, gli spettacoli previsti all'aperto saranno annullati.

Programma completo sul sito **[www.associazionescenario.it](http://www.associazionescenario.it)**

## **I LUOGHI DEL FESTIVAL**

### **Bologna – Manifattura delle Arti:**

DAMSLab, Piazzetta P. P. Pasolini 5b (ingresso via Azzo Gardino 65)

Giardino del Cavaticcio, ingressi da via Don Minzoni, via Azzo Gardino e via F.lli Rosselli

Il Cameo, Piazzetta P. P. Pasolini (ingresso Via Azzo Gardino 65)

L'Altra Sponda del Cassero, ingresso da via Don Minzoni 18

## **CONTATTI**

Link sito: [www.associazionescenario.it/scenario-festival/scenario-festival-2020-terza-edizione/](http://www.associazionescenario.it/scenario-festival/scenario-festival-2020-terza-edizione/)

FB @Associazione Scenario

Twitter @PremioScenario

Instagram @Associazione Scenario

<https://www.teatronline.com/2020/09/scenario-festival-3-edizione/>

# Tutta Scena

*Questo è un mio diario, dove pubblico interviste audio, articoli, programmi radio su Arte, Cultura, Società, nuovi e d'archivio. Federico Raponi*

## **Cristina Valenti – SCENARIO FESTIVAL, 3<sup>a</sup> edizione**



Cristina Valenti, la direttrice artistica, presenta la 3<sup>a</sup> edizione di

### **SCENARIO FESTIVAL**

(Bologna, Manifattura delle Arti, 03>06 settembre 2020)

<https://youtu.be/mo4GirzM6CA>

(intervista audio)

info <http://www.associazionescenario.it/>

<https://tuttascena1.wordpress.com/2020/09/03/cristina-valenti-scenario-festival-3a-edizione/>

# Bologna: Scenario Festival 2020, terza edizione Manifattura delle Arti, dal 3 al 6 settembre 2020

DI REDAZIONE · 2 SETTEMBRE 2020



**SCENARIO FESTIVAL 2020**

3ª edizione

**BOLOGNA, MANIFATTURA DELLE ARTI, 3-6 settembre**

un progetto di ASSOCIAZIONE SCENARIO

con DAMSLab – Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna

nell'ambito di Bologna Estate 2020 il cartellone di attività promosso e coordinato dal

Comune di Bologna e dalla Città metropolitana di Bologna-Destinazione Turistica  
con il contributo di Mibact, Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna-Fondazione  
del Monte di Bologna e Ravenna Fondazione Carisbo e in collaborazione con Cassero

LGBTI Center, Gender Bender, Cronopios, Il Cameo

direzione artistica Cristina Valenti

La Finale del Premio Scenario infanzia 2020, spettacoli per ragazzi e tout public, laboratori: con un ricco programma si presenta la **terza edizione** di **Scenario Festival** che si svolgerà a **Bologna dal 3 al 6 settembre** nell'area della **Manifattura delle Arti**, un progetto dell'**Associazione Scenario**, direzione artistica di **Cristina Valenti**, realizzato con **DAMSLab – Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna**, nell'ambito di **Bologna Estate 2020**, il cartellone di attività promosso e coordinato dal Comune di Bologna e dalla Città metropolitana di Bologna – Destinazione Turistica, con il contributo di Mibact, Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Carisbo, in collaborazione con Cassero LGBTI Center, Gender Bender, Cronopios, Il Cameo.

«L'immagine guida di questa edizione di Scenario infanzia – si legge nella introduzione – sembra caricarsi di nuovi significati, a partire dal titolo, *Nano solo*. Condizione che gli artisti hanno profondamente sofferto nei mesi di lockdown e che ha reso difficile il loro lavoro. E che a maggior ragione rafforza l'idea dello spazio teatrale come habitat naturale degli artisti, riconquistato (si spera) dopo la chiusura forzata e innaturale nelle “recinzioni” dello streaming e del virtuale.»

E così anche Scenario riparte con una nuova edizione del Festival dedicata all'infanzia: i progetti finalisti del Premio saranno presentati accanto agli spettacoli di artisti emersi dalle scorse edizioni, in un dialogo ideale che rappresenta il rapporto fra generazioni sul quale Scenario fonda il suo progetto.

Una festa della creatività giovanile che si svilupperà nel distretto della Manifattura delle Arti, grazie alla collaborazione degli enti che gravitano in quest'area, dove Scenario Festival organizzerà un cantiere diffuso della progettualità giovanile, fatto di spettacoli, laboratori e accompagnamento alla visione per i più piccoli.

Promosso da 34 strutture associate distribuite sul territorio nazionale e appartenenti all'ambito del teatro di innovazione, il **Premio Scenario** da più di trent'anni scommette sulla creatività giovanile, la va a scovare e la sostiene, spinge giovani artisti al di sotto dei 35 anni a mettersi insieme, a inventare progetti, a tradurre le proprie visioni in proposte sceniche, ad affrontare lo sguardo e il giudizio di altri artisti, operatori, critici, studiosi che in alcuni casi li premieranno, sempre costruiranno con loro un dialogo fecondo, fondato sull'attenzione reale e sulla complicità di chi, puntando sui giovani, scommette sul futuro del teatro (e non solo).

### **FINALE DEL PREMIO SCENARIO INFANZIA 2020**

Nuovi linguaggi per i nuovi spettatori: **giovedì 3 e venerdì 4 settembre** la **Finale del Premio Scenario infanzia**, giunto quest'anno alla sua ottava edizione, presenta 14 corti teatrali di quindici minuti in gara – i progetti selezionati dalle Commissioni zonali nella

fase istruttoria vengono portati direttamente in Finale dato che la tappa di selezione prevista ad aprile è stata annullata a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19 – per aggiudicarsi il più prestigioso riconoscimento nazionale **destinato al teatro per l'infanzia e la gioventù**.

Utilizzando tecniche e linguaggi diversi, dai burattini ai pupazzi, dai libri animati al video-mapping e al cinema d'animazione, dal teatro d'attore ai teatri in miniatura, affrontando tematiche quali l'identità e la scoperta del sé (contro stereotipi, convenzioni e pregiudizi), la diversità e l'incontro con l'altro, le problematiche generazionali, il confronto fra generazioni ed eredità da raccogliere e interpretare, scenari globali e responsabilità individuali, i progetti finalisti cercano tutti, in maniera più o meno partecipata, l'incontro con i giovani spettatori, da interrogare e coinvolgere, in un confronto che intende rivolgersi anche gli spettatori adulti.

**Giovedì 3 settembre** dalle ore 10.00 presso il DAMSLa/Teatro si potranno visionare **“Witchy Things”** di Coppelia Theatre (Faenza), **“Ant’s Line – Formiche in fila indiana”** di Pars Construens (Parma), **“Oltre qui”** di Aurora Candelli (Monticelli Conte Otto, Vi), **“Arturo”** di Nardinocchi/Matcovich (Montesilvano, Pe), **“Casa Nostra”** di Hombre Collettivo (Parma), **“Da consumarsi”** di Compagnia LegÀmi (Casalecchio di Reno, Bo).

**Venerdì 4 settembre** dalle ore 9.00, negli spazi di DAMSLab/Sala Cinema e DAMSLab/Teatro, andranno in scena **“Brigitte e le Petit bal perdu”** di Nadia Addis (Olbia), **“Il vestito nuovo dell’Imperatore”** di Le Scimmie (Napoli), **“Alla ricerca di un lieto fine”** di Salvatore Cannova – Fenice Teatri (Altofonte, Pa), **“Orsòla e il pesciolino d’oro”** di ORTIKA/Alice Conti (Rivoli, To), **“Google Boy”** di Simone Mastrocinque (Roma), **“Sweet haka”** di Usine Baug (Bresso, Mi), **“From Syria: Is This a Child?”** di Miriam Selima Fieno (Valle San Bartolomeo, Al), **“No Words”** di Collettivo Lynus (Milano).

I 14 progetti finalisti saranno valutati da una **Giuria** presieduta da **Giuliano Scarpinato** (regista e drammaturgo, vincitore Premio Scenario infanzia 2014) e composta da **Tonio De Nitto** (regista, direttore artistico di Factory Compagnia Transadriatica), **Floriana Pistoni** (responsabile programmazione del Teatro di Roma) e dai soci dell'Associazione Scenario **Cristina Valenti** (presidente e direttore artistico Associazione Scenario, professore associato di Discipline dello spettacolo Università di Bologna), **Stefano Cipiciani** (vicepresidente Associazione Scenario, presidente Fontemaggiore), **Rita Maffei** (CSS, Udine), **Simona Rossi** (Teatro Gioco Vita, Piacenza), **Massimo Vellaccio** (Florian Metateatro, Pescara), **Valentina Salis** (Sardegna Teatro, Cagliari).



Al termine della Finale, la Giuria assegnerà un **premio di 8.000 Euro** al miglior progetto destinato ai nuovi spettatori e avrà facoltà di esprimere menzioni speciali a sua discrezione. Lo spettacolo compiuto, debutterà a livello nazionale nell'ambito di un'iniziativa promossa e organizzata dall'Associazione Scenario in collaborazione con una struttura socia.

La **Premiazione** avverrà **sabato 5 settembre** presso il DAMSLab e lo spettacolo vincitore sarà presentato al pubblico alle ore 19.30 e alle ore 21.00.

### **SPETTACOLI**

Accanto ai finalisti del Premio Scenario 2020, il Festival ospiterà negli spazi all'aperto del Giardino del Cavaticcio alcuni spettacoli di artisti emersi da oltre trent'anni di storia del Premio: **Giuliano Scarpinato, Sotterraneo, Marta Cuscunà.**

Ad aprire il Festival **giovedì 3 settembre** alle ore 21.00 sarà **Marco Baliani** con **"Frollo"** appuntamento imperdibile per spettatori di tutte le età che ha inaugurato la narrazione teatrale per l'infanzia e che non mancherà di suscitare la stessa immancabile magia. La voce straordinaria di Baliani, fondatore di Scenario nel 1987, evocherà i mille ambienti e personaggi in cui si svolge la storia di Frollo, bambino di pastafrolla che diventerà umano attraverso un viaggio fatto di prove di coraggio e di privazione.

**Venerdì 4 settembre** alle ore 21.00 **Giuliano Scarpinato** presenta **"Fa'afafine. Mi chiamo Alex e sono un dinosauro"**, con Michele Degirolamo, spettacolo vincitore Premio Scenario infanzia 2014 che racconta la storia di un bambino alla scoperta di sé e della sua identità di genere, che ha ottenuto numerosi riconoscimenti per il coraggio con cui viene affrontato questo tema nei più piccoli.

Giuliano Scarpinato **sabato 5 settembre** alle ore 17.00 presso il DAMSLab accoglie il pubblico e gli artisti, in attesa della cerimonia di Premiazione, con una sua presa di parola, un **"TALK"** (15'), dichiarazione di poetica per i giovani artisti che stanno concludendo il percorso dell'ottava edizione del Premio.

**Sabato 5 settembre** alle ore 21.30 **Sotterraneo** presenta **"La Repubblica dei bambini"**, regia di Sara Bonaventura, Iacopo Braca, Claudio Cirri, Daniele Villa, con Daniele Buonaiuti e Chiara Renzi, compagnia segnalata del Premio Scenario 2005 che in questo spettacolo parte dalla scena teatrale come piattaforma vuota su cui costruire una micronazione: servono delle leggi; servono dei luoghi; servono delle cose. Si è liberi di costruire come si vuole: la scena deserta lentamente si popola e riempie, di modo che ai bambini sia dato vedere come da un vuoto si possa edificare una Polis.

A conclusione del Festival **domenica 6 settembre** alle ore 21.30 **Marta Cuscunà** presenta **"È bello vivere liberi!"** uno spettacolo di teatro civile per un'attrice, 5 burattini e un pupazzo, ispirato alla biografia di Ondina Peteani, prima staffetta partigiana

d'Italia deportata ad Auschwitz N.81672, spettacolo vincitore del Premio Scenario per Ustica 2009.

Tutti gli spettacoli in caso di pioggia saranno annullati.

### LABORATORI

Nel ricco programma di appuntamenti si inseriscono i laboratori, alcuni dei quali prenderanno avvio nei giorni precedenti all'inizio del Festival.

Dal **31 agosto** al **3 settembre** presso il DAMSLab/Hall e il Cortile dei camini in Piazzetta P.P. Pasolini si svolgerà **“Dove voleremo quando il cielo sarà finito? Il viaggio migratorio”** laboratorio manuale condotto da **Cantieri Meticci**, con installazione finale per bambini e ragazzi dagli 8 ai 13 anni, sul tema degli uccelli e del viaggio migratorio, che prende ispirazione dall'attualità degli argomenti affrontati dai progetti finalisti del Premio Scenario infanzia. L'installazione sarà **inaugurata il 3 settembre** alle ore 19.00 nel Cortile dei camini e si potrà visitare gratuitamente per tutta la durata di Scenario Festival fino al 5 settembre dalle 10.00 alle 21.00 e il 6 settembre dalle 10.00 alle 18.00.

Riservato agli studenti iscritti all'Università di Bologna, con partecipazione gratuita, è l'**Osservatorio Critico sul Premio Scenario infanzia 2020**, laboratorio condotto da Fabio Acca che si svolgerà dal **2 al 5 settembre** presso il DAMSLab.

Si rivolgono invece al pubblico dei più giovani i laboratori di accompagnamento alla visione intitolati **Nuovi Sguardi. Piccolo Osservatorio sul Premio Scenario infanzia** condotti dall'attrice e regista **Beatrice Baruffini** per bambini dai 6 ai 10 anni e per ragazzi dagli 11 ai 14 anni che avranno luogo dal **2 al 5 settembre** sempre negli spazi del DAMSLab.

Dal **3 al 5 settembre** al DAMSLab si svolgerà il **Tavolo Critico sul Premio Scenario infanzia 2020**, Cantiere di lavoro coordinato da **Stefano Casi**, studioso, giornalista e operatore teatrale, con la partecipazione di Claudia Cannella (direttrice di “Hystrio” trimestrale di teatro e spettacolo), Laura Gemini (docente di Processi Culturali e Comunicativi, Università di Urbino), Laura Mariani (docente di Storia dell'Attore, Università di Bologna), Silvia Napoli (analista della cultura e curatrice).

### APERITIVI/DOPOFESTIVAL

Dal **3 al 6 settembre**, dalle 18 alle 21, presso L'altra Sponda del Cassero si svolgeranno gli **aperitivi** mentre al termine degli spettacoli, presso Il Cameo, si terrà il consueto **Dopofestival**.

## INFORMAZIONI

Tutti gli spettacoli sono gratuiti e i posti limitati. La prenotazione è consigliata sia nei teatri sia in streaming. In caso di posti ancora disponibili: ingresso previo ritiro di coupon in loco, a partire da un'ora prima dell'evento.

Link prenotazioni spettacoli

<https://www.associazionescenario.it/scenario-festival-2020-prenota-gli-spettacoli/>

Link prenotazioni Finali Premio Scenario infanzia

<https://www.associazionescenario.it/scenario-festival-2020-prenota-le-finali/>

In caso di pioggia, gli spettacoli previsti all'aperto saranno annullati.

Programma completo sul sito **[www.associazionescenario.it](http://www.associazionescenario.it)**

## I LUOGHI DEL FESTIVAL

**Bologna – Manifattura delle Arti:**

DAMSLab, Piazzetta P. P. Pasolini 5b (ingresso via Azzo Gardino 65)

Giardino del Cavaticcio, ingressi da via Don Minzoni, via Azzo Gardino e via F.lli Rosselli

Il Cameo, Piazzetta P. P. Pasolini (ingresso Via Azzo Gardino 65)

L'Altra Sponda del Cassero, ingresso da via Don Minzoni 18

## CONTATTI

Link sito: [www.associazionescenario.it/scenario-festival/scenario-festival-2020-terza-edizione/](http://www.associazionescenario.it/scenario-festival/scenario-festival-2020-terza-edizione/)

FB @Associazione Scenario

Twitter @PremioScenario

Instagram @Associazione Scenario

# Bologna Agenda Cultura

## Scenario Festival

Bologna - Manifattura delle Arti  
3 – 6 settembre 2020



Si svolgerà dal 3 al 6 settembre nell'area della Manifattura delle Arti, la terza edizione di Scenario Festival, un progetto dell'Associazione Scenario, direzione artistica di Cristina Valenti, realizzato con DAMSLab - Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna.

Ricco il programma di appuntamenti, con la presentazione dei corti teatrali in gara per la Finale del Premio Scenario infanzia 2020, spettacoli per ragazzi e tout public, laboratori e dopofestival.

### **Bologna - Manifattura delle Arti:**

**DAMSLab**, Piazzetta P. P. Pasolini 5b (ingresso via Azzo Gardino 65)

**Giardino del Cavaticcio**, ingressi da via Don Minzoni, via Azzo Gardino e via F.lli Rosselli

**Il Cameo**, Piazzetta P. P. Pasolini (ingresso Via Azzo Gardino 65)

**L'Altra Sponda del Cassero**, ingresso da via Don Minzoni 18

Nell'ambito di Bologna Estate 2020, il cartellone di attività promosso e coordinato dal Comune di Bologna e dalla Città metropolitana di Bologna - Destinazione Turistica, con il contributo di Mibac, Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Carisbo, in collaborazione con Cassero LGBTI Center, Gender Bender, Cronopios, Il Cameo.

**Tutti gli spettacoli sono gratuiti. I posti sono limitati. Prenotazione consigliata sia nei teatri sia in streaming. In caso di posti ancora disponibili: ingresso previo ritiro di coupon in loco, a partire da un'ora prima dell'evento.**

**In caso di pioggia, gli spettacoli previsti all'aperto saranno annullati.**

**Giovedì 3 settembre, ore 20.30**

**c/o Il Cameo, Piazzetta P. P. Pasolini 5b (ingresso via Azzo Gardino 65)  
Brindisi di Inaugurazione di Scenario Festival**

**Da giovedì 3 a domenica 6 settembre ore 18-21**

**Aperitivo**

**c/o L'altra Sponda del Cassero (ingresso da via Don Minzoni 18)**

**Al termine degli spettacoli > Dopofestival**

**c/o Il Cameo, Piazzetta P. P. Pasolini (ingresso via Azzo Gardino 65)**

**» [Link prenotazioni spettacoli >>](#)**

**» [Link prenotazioni Finali Premio Scenario infanzia >>](#)**

**FB @Associazione Scenario**

**Twitter @PremioScenario**

**Instagram @Associazione Scenario**

<http://agenda.comune.bologna.it/cultura/scenario-festival-2020>



## Scenario Festival 2020



Giovedì, 3 Settembre, 2020 - 10:00 to Domenica, 6 Settembre, 2020 - 23:00

Scenario Festival 2020

terza edizione

3-6 settembre

Bologna, Manifattura delle Arti

un progetto di ASSOCIAZIONE SCENARIO

con DAMSLab - Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna

nell'ambito di Bologna Estate 2020

il cartellone di attività promosso e coordinato dal Comune di Bologna e dalla Città metropolitana di Bologna-Destinazione Turistica

con il contributo di Mibact, Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna

Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna Fondazione Carisbo

in collaborazione con Cassero LGBTI Center, Gender Bender, Cronopios, Il Cameo

direzione artistica Cristina Valenti

### PROGRAMMA

#### GIOVEDÌ 3 SETTEMBRE

Premio Scenario infanzia 2020: La Finale

Corti teatrali di quindici minuti

con accompagnamento alla visione per il pubblico giovani

DAMSLab/Teatro (streaming DAMSLab/Auditorium)

Ore 10.00 - Witchy Things | Coppelia Theatre (Faenza, Ra)

Ore 11.00 - Ant's Line - Formiche in fila indiana | Pars Construens (Parma)

Ore 12.00 - Oltre qui | Aurora Candelli (Monticelli Conte Otto, Vi)

Ore 15.00 - Arturo | Nardinocchi/Matcovich (Montesilvano, Pe)

Ore 16.00 - Casa Nostra | Hombre Collettivo (Parma)

Ore 17.00 - Da consumarsi | Compagnia LegÀmi (Casalecchio di Reno, Bo)

Ore 19.00, DAMSLab/Cortile dei camini

Dove voleremo quando il cielo sarà finito?



Il viaggio migratorio

Inaugurazione dell'installazione realizzata nel laboratorio manuale per bambini e ragazzi condotto da Cantieri Meticci.

L'installazione sarà visibile fino al 5 settembre (dalle 10 alle 21), e il 6 settembre (dalle 18 alle 21).

Ore 20.30, Il Cameo

Brindisi di Inaugurazione di Scenario Festival

Ore 21.00, Giardino del Cavaticcio

Marco Baliani

Frollo

con Marco Baliani

di Mario Bianchi e Marco Baliani

regia Marco Baliani

produzione Trickster Bricconidivini

#### VENERDÌ 4 SETTEMBRE

Premio Scenario infanzia 2020: La Finale

Corti teatrali di quindici minuti

con accompagnamento alla visione per il pubblico giovani

DAMSLab/Sala Cinema

Ore 9.00 - Brigitte e le Petit bal perdu | Nadia Addis (Olbia)

DAMSLab/Teatro (streaming DAMSLab/Auditorium)

Ore 10.00 - Il vestito nuovo dell'Imperatore | Le Scimmie (Napoli)

Ore 11.00 - Alla ricerca di un lieto fine | Salvatore Cannova - Fenice Teatri (Altofonte, Pa)

Ore 12.00 - Orsòla e il pesciolino d'oro | ORTIKA/Alice Conti (Rivoli, To)

Ore 15.00 - Google Boy | Simone Mastrocinque (Roma)

Ore 16.00 - Sweet haka | Usine Baug (Bresso, Mi)

Ore 17.00 - From Syria: Is This a Child? | Miriam Selima Fieno (Valle San Bartolomeo, Al)

Ore 18.00 - No Words | Collettivo Lynus (Milano)

Ore 21.00, Giardino del Cavaticcio

Giuliano Scarpinato

Fa'afafine

Mi chiamo Alex e sono un dinosauro

testo e regia Giuliano Scarpinato

con Michele Degirolamo

in video Gioia Salvatori, Giuliano Scarpinato

progetto scenico Caterina Guida

luci Giovanna Bellini

visual media Daniele Salaris - Videostille

illustrazioni Francesco Gallo - Videostille

produzione CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia / Teatro Biondo Palermo

#### SABATO 5 SETTEMBRE

Ore 17.00, DAMSLab/Auditorium

TALK (15')

Giuliano Scarpinato, regista e drammaturgo, vincitore del Premio Scenario infanzia 2014, Presidente di Giuria

a seguire - DAMSLab/Auditorium

Premio Scenario infanzia 2020: Premiazione

Ore 19.30 e 21.00, DamsLab/Teatro e DAMSLab/Auditorium (in streaming)

Premio Scenario infanzia 2020

Presentazione del corto teatrale (15') vincitore del Premio Scenario infanzia

Ore 21.30, Giardino del Cavaticcio

Sotterraneo

La Repubblica dei bambini

regia affidata a Sara Bonaventura, Iacopo Braca, Claudio Cirri, Daniele Villa | Sotterraneo

scrittura Daniele Villa

con Daniele Bonaiuti e Chiara Renzi

ideazione luci Emiliano Curà

grafica Marco Smacchia

produzione Teatro delle Briciole nell'ambito del cantiere Nuovi sguardi per un pubblico giovane  
in collaborazione con Fondazione Teatro Metastasio di Prato  
Compagnia segnalata del Premio Scenario 2005

#### DOMENICA 6 SETTEMBRE

Ore 21.30, Giardino del Cavaticcio

Marta Cuscunà

È bello vivere liberi!

Un progetto di teatro civile per un'attrice, 5 burattini e un pupazzo

Ispirato alla biografia di Ondina Peteani, prima staffetta partigiana d'Italia deportata ad Auschwitz N. 81  
672

ideazione, drammaturgia, regia e interpretazione Marta Cuscunà

oggetti di scena Belinda De Vito

luci e audio Marco Rogante

disegno luci Claudio "Poldo" Parrino

co-produzione: Operaestate Festival Veneto

#### DA GIOVEDÌ 3 A DOMENICA 6 SETTEMBRE

Ore 18.00-21.00, L'altra Sponda del Cassero

Aperitivo

#### DA GIOVEDÌ 3 A DOMENICA 6 SETTEMBRE

Al termine degli spettacoli, Il Cameo

Dopofestival

#### INFORMAZIONI

Tutti gli spettacoli sono gratuiti e i posti limitati. La prenotazione è consigliata sia nei teatri sia in streaming.

In caso di posti ancora disponibili: ingresso previo ritiro di coupon in loco, a partire da un'ora prima dell'evento.

Link prenotazioni spettacoli

[associazionescenario.it/scenario-festival-2020-prenota-gli-spettacoli/](http://associazionescenario.it/scenario-festival-2020-prenota-gli-spettacoli/)

Link prenotazioni Finali Premio Scenario infanzia

[associazionescenario.it/scenario-festival-2020-prenota-le-finali/](http://associazionescenario.it/scenario-festival-2020-prenota-le-finali/)

In caso di pioggia, gli spettacoli previsti all'aperto saranno annullati

Programma completo sul sito [associazionescenario.it](http://associazionescenario.it)

#### I LUOGHI DEL FESTIVAL

Bologna - Manifattura delle Arti:

DAMSLab, Piazzetta P. P. Pasolini 5b (ingresso via Azzo Gardino 65)

Giardino del Cavaticcio, ingressi da via Don Minzoni, via Azzo Gardino e via F.lli Rosselli

Il Cameo, Piazzetta P. P. Pasolini (ingresso Via Azzo Gardino 65)

L'Altra Sponda del Cassero, ingresso da via Don Minzoni 18

Informazioni

Sito Web:

[www.associazionescenario.it](http://www.associazionescenario.it)

<https://www.tuttoqui.it/node/23272>

# Bologna

## FESTIVAL SCENARIO

Manifattura delle arti, via Azzo Gardino, ore 10-21, info [www.associazionescenario.it](http://www.associazionescenario.it)

Prende il via questa mattina la terza edizione di Scenario Festival 2020, kermesse che affianca la gara di corti teatrali per il Premio Scenario Infanzia 2020 a laboratori e spettacoli serali per ragazzi e pubblico adulto. La kermesse, in programma alla Manifattura delle Arti fino al 6 settembre, è organizzata dall'Associazione Scenario, realtà che riunisce 34 strutture nazionali di teatro contemporaneo e per l'infanzia.

[https://bologna.repubblica.it/cronaca/2020/09/03/news/gli\\_appuntamenti\\_di\\_giovedi\\_3\\_a\\_bologna\\_e\\_di  
ntorni-266080038/](https://bologna.repubblica.it/cronaca/2020/09/03/news/gli_appuntamenti_di_giovedi_3_a_bologna_e_di_ntorni-266080038/)

## Scenario Festival 2020



La Finale del Premio Scenario infanzia 2020, spettacoli per ragazzi e tout public, laboratori: con un ricco programma si presenta la terza edizione di Scenario Festival che si svolgerà a Bologna dal 3 al 6 settembre nell'area della Manifattura delle Arti,

«L'immagine guida di questa edizione di Scenario infanzia – si legge nella introduzione – sembra caricarsi di nuovi significati, a partire dal titolo, Nano solo. Condizione che gli artisti hanno profondamente sofferto nei mesi di lockdown e che ha reso difficile il loro lavoro. E che a maggior ragione rafforza l'idea dello spazio teatrale come habitat naturale degli artisti, riconquistato (si spera) dopo la chiusura forzata e innaturale nelle “recinzioni” dello streaming e del virtuale.»

E così anche Scenario riparte con una nuova edizione del Festival dedicata all'infanzia: i progetti finalisti del Premio saranno presentati accanto agli spettacoli di artisti emersi dalle scorse edizioni, in un dialogo ideale che rappresenta il rapporto fra generazioni sul quale Scenario fonda il suo progetto.

Una festa della creatività giovanile che si svilupperà nel distretto della Manifattura delle Arti, grazie alla collaborazione degli enti che gravitano in quest'area, dove Scenario Festival organizzerà un cantiere diffuso della progettualità giovanile, fatto di spettacoli, laboratori e accompagnamento alla visione per i più piccoli.

Promosso da 34 strutture associate distribuite sul territorio nazionale e appartenenti all'ambito del teatro di innovazione, il Premio Scenario da più di trent'anni scommette sulla creatività giovanile, la va a scovare e la sostiene, spinge giovani artisti al di sotto dei 35 anni a mettersi insieme, a inventare progetti, a tradurre le proprie visioni in proposte sceniche, ad affrontare lo sguardo e il giudizio di altri artisti, operatori, critici, studiosi che in alcuni casi li premieranno, sempre costruiranno con loro un dialogo fecondo, fondato sull'attenzione reale e sulla complicità di chi, puntando sui giovani, scommette sul futuro del teatro (e non solo).

### FINALE DEL PREMIO SCENARIO INFANZIA 2020

Nuovi linguaggi per i nuovi spettatori: giovedì 3 e venerdì 4 settembre la Finale del Premio Scenario infanzia, giunto quest'anno alla sua ottava edizione, presenta 14 corti teatrali di quindici minuti in gara – i progetti selezionati dalle Commissioni zonali nella fase istruttoria vengono portati direttamente in Finale dato che la tappa di selezione prevista ad aprile è stata annullata a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19 – per aggiudicarsi il più prestigioso riconoscimento nazionale destinato al teatro per l'infanzia e la gioventù.

Utilizzando tecniche e linguaggi diversi, dai burattini ai pupazzi, dai libri animati al video-mapping e al cinema d'animazione, dal teatro d'attore ai teatri in miniatura, affrontando tematiche quali l'identità e la scoperta del sé (contro stereotipi, convenzioni e pregiudizi), la diversità e l'incontro con l'altro, le problematiche generazionali, il confronto fra generazioni ed eredità da raccogliere e interpretare, scenari globali e responsabilità individuali, i progetti finalisti cercano tutti, in maniera più o meno partecipata, l'incontro con i giovani spettatori, da interrogare e coinvolgere, in un confronto che intende rivolgersi anche agli spettatori adulti. Giovedì 3 settembre dalle ore 10.00 presso il DAMSLA/Teatro si potranno visionare “Witchy Things” di Coppelia

Theatre (Faenza), “Ant’s Line – Formiche in fila indiana” di Pars Construens (Parma), “Oltre qui” di Aurora Candelli (Monticelli Conte Otto, Vi), “Arturo” di Nardinocchi/Matcovich (Montesilvano, Pe), “Casa Nostra” di Hombro Collettivo (Parma), “Da consumarsi” di Compagnia LegAmi (Casalecchio di Reno, Bo). Venerdì 4 settembre dalle ore 9.00, negli spazi di DAMSLab/Sala Cinema e DAMSLab/Teatro, andranno in scena “Brigitte e le Petit bal perdu” di Nadia Addis (Olbia), “Il vestito nuovo dell’Imperatore” di Le Scimmie (Napoli), “Alla ricerca di un lieto fine” di Salvatore Cannova – Fenice Teatri (Altofonte, Pa), “Orsòla e il pesciolino d’oro” di ORTIKA/Alice Conti (Rivoli, To), “Google Boy” di Simone Mastrocinque (Roma), “Sweet haka” di Usine Baug (Bresso, Mi), “From Syria: Is This a Child?” di Miriam Selima Fieno (Valle San Bartolomeo, Al), “No Words” di Collettivo Lynus (Milano).

I 14 progetti finalisti saranno valutati da una Giuria presieduta da Giuliano Scarpinato (regista e drammaturgo, vincitore Premio Scenario infanzia 2014) e composta da Tonio De Nitto (regista, direttore artistico di Factory Compagnia Transadriatica), Floriana Pistoni (responsabile programmazione del Teatro di Roma) e dai soci dell’Associazione Scenario Cristina Valenti (presidente e direttore artistico Associazione Scenario, professore associato di Discipline dello spettacolo Università di Bologna), Stefano Cipiciani (vicepresidente Associazione Scenario, presidente Fontemaggiore), Rita Maffei (CSS, Udine), Simona Rossi (Teatro Gioco Vita, Piacenza), Massimo Vellaccio (Florian Metateatro, Pescara), Valentina Salis (Sardegna Teatro, Cagliari).

Al termine della Finale, la Giuria assegnerà un premio di 8.000 Euro al miglior progetto destinato ai nuovi spettatori e avrà facoltà di esprimere menzioni speciali a sua discrezione. Lo spettacolo compiuto, debutterà a livello nazionale nell’ambito di un’iniziativa promossa e organizzata dall’Associazione Scenario in collaborazione con una struttura socia.

La Premiazione avverrà sabato 5 settembre presso il DAMSLab e lo spettacolo vincitore sarà presentato al pubblico alle ore 19.30 e alle ore 21.00.

#### SPETTACOLI

Accanto ai finalisti del Premio Scenario 2020, il Festival ospiterà negli spazi all’aperto del Giardino del Cavaticcio alcuni spettacoli di artisti emersi da oltre trent’anni di storia del Premio: Giuliano Scarpinato, Sotterraneo, Marta Cuscunà.

Ad aprire il Festival giovedì 3 settembre alle ore 21.00 sarà Marco Baliani con “Frollo” appuntamento imperdibile per spettatori di tutte le età che ha inaugurato la narrazione teatrale per l’infanzia e che non mancherà di suscitare la stessa immancabile magia. La voce straordinaria di Baliani, fondatore di Scenario nel 1987, evocherà i mille ambienti e personaggi in cui si svolge la storia di Frollo, bambino di pastafrolla che diventerà umano attraverso un viaggio fatto di prove di coraggio e di privazione.

Venerdì 4 settembre alle ore 21.00 Giuliano Scarpinato presenta “Fa’afafine. Mi chiamo Alex e sono un dinosauro”, con Michele Degirolamo, spettacolo vincitore Premio Scenario infanzia 2014 che racconta la storia di un bambino alla scoperta di sé e della sua identità di genere, che ha ottenuto numerosi riconoscimenti per il coraggio con cui viene affrontato questo tema nei più piccoli.

Giuliano Scarpinato sabato 5 settembre alle ore 17.00 presso il DAMSLab accoglie il pubblico e gli artisti, in attesa della cerimonia di Premiazione, con una sua presa di parola, un “TALK” (15’), dichiarazione di poetica per i giovani artisti che stanno concludendo il percorso dell’ottava edizione del Premio.

Sabato 5 settembre alle ore 21.30 Sotterraneo presenta “La Repubblica dei bambini”, regia di Sara Bonaventura, Iacopo Braca, Claudio Cirri, Daniele Villa, con Daniele Buonaiuti e Chiara Renzi, compagnia segnalata del Premio Scenario 2005 che in questo spettacolo parte dalla scena teatrale come piattaforma vuota su cui costruire una micronazione: servono delle leggi; servono dei luoghi; servono delle cose. Si è liberi di costruire come si vuole: la scena deserta lentamente si popola e riempie, di modo che ai bambini sia dato vedere come da un vuoto si possa edificare una Polis.

A conclusione del Festival domenica 6 settembre alle ore 21.30 Marta Cuscunà presenta “È bello vivere liberi!” uno spettacolo di teatro civile per un’attrice, 5 burattini e un pupazzo, ispirato alla biografia di Ondina Peteani, prima staffetta partigiana d’Italia deportata ad Auschwitz N.81672, spettacolo vincitore del Premio Scenario per Ustica 2009.

Tutti gli spettacoli in caso di pioggia saranno annullati.

#### LABORATORI

Nel ricco programma di appuntamenti si inseriscono i laboratori, alcuni dei quali prenderanno avvio nei giorni precedenti all’inizio del Festival.

Dal 31 agosto al 3 settembre presso il DAMSLab/Hall e il Cortile dei camini in Piazzetta P.P. Pasolini si svolgerà “Dove voleremo quando il cielo sarà finito? Il viaggio migratorio” laboratorio manuale condotto da Cantieri Meticci, con installazione finale per bambini e ragazzi dagli 8 ai 13 anni, sul tema degli uccelli e del viaggio migratorio, che prende ispirazione dall’attualità degli argomenti affrontati dai progetti finalisti del Premio Scenario infanzia. L’installazione sarà inaugurata il 3 settembre alle ore 19.00 nel Cortile dei camini e si potrà visitare gratuitamente per tutta la durata di Scenario Festival fino al 5 settembre dalle 10.00 alle 21.00 e il 6 settembre dalle 10.00 alle 18.00.

Riservato agli studenti iscritti all'Università di Bologna, con partecipazione gratuita, è l'Osservatorio Critico sul Premio Scenario infanzia 2020, laboratorio condotto da Fabio Acca che si svolgerà dal 2 al 5 settembre presso il DAMSLab.

Si rivolgono invece al pubblico dei più giovani i laboratori di accompagnamento alla visione intitolati Nuovi Sguardi. Piccolo Osservatorio sul Premio Scenario infanzia condotti dall'attrice e regista Beatrice Baruffini per bambini dai 6 ai 10 anni e per ragazzi dagli 11 ai 14 anni che avranno luogo dal 2 al 5 settembre sempre negli spazi del DAMSLab.

Dal 3 al 5 settembre al DAMSLab si svolgerà il Tavolo Critico sul Premio Scenario infanzia 2020, Cantiere di lavoro coordinato da Stefano Casi, studioso, giornalista e operatore teatrale, con la partecipazione di Claudia Cannella (direttrice di "Hystrio" trimestrale di teatro e spettacolo), Laura Gemini (docente di Processi Culturali e Comunicativi, Università di Urbino), Laura Mariani (docente di Storia dell'Attore, Università di Bologna), Silvia Napoli (analista della cultura e curatrice).

#### APERITIVI/DOPOFESTIVAL

Dal 3 al 6 settembre, dalle 18 alle 21, presso L'altra Sponda del Cassero si svolgeranno gli aperitivi mentre al termine degli spettacoli, presso Il Cameo, si terrà il consueto Dopofestival.

#### INFORMAZIONI

Tutti gli spettacoli sono gratuiti e i posti limitati. La prenotazione è consigliata sia nei teatri sia in streaming. In caso di posti ancora disponibili: ingresso previo ritiro di coupon in loco, a partire da un'ora prima dell'evento.

Link prenotazioni spettacoli

[www.associazionescenario.it/scenario-festival-2020-prenota-gli-spettacoli/](http://www.associazionescenario.it/scenario-festival-2020-prenota-gli-spettacoli/)

Link prenotazioni Finali Premio Scenario infanzia

[www.associazionescenario.it/scenario-festival-2020-prenota-le-finali/](http://www.associazionescenario.it/scenario-festival-2020-prenota-le-finali/)

In caso di pioggia, gli spettacoli previsti all'aperto saranno annullati.

Programma completo sul sito [www.associazionescenario.it](http://www.associazionescenario.it)

<https://www.bolognadavivere.com/2020/09/scenario-festival-2020/>





**iperbole** rete civica



**flashgiovani.it**

Informagiovani Multitasking  
Comune di Bologna

## Teatro e performance: Bologna estate 2020

---

Teatro

giugno - settembre 2020



Manifattura delle Arti

> Dal 3 al 6 settembre → [Scenario Festival](#)

Spettacoli per ragazzi e tout public, corti teatrali, laboratori.

<http://flashgiovani.it/teatro-performance-estate-2020>

# Parma

## Teatro delle Briciole: La Repubblica dei bambini a Bologna per Scenario Festival



Cosa succederebbe se a fondare una nazione fossero dei bambini? E' l'esperimento tentato ne La Repubblica dei bambini, lo spettacolo rivolto ad adulti e bambini dai 6 anni prodotto dal Teatro delle Briciole Solares Fondazione delle Arti e diretto da Sara Bonaventura, Iacopo Braca, Claudio Cirri e Daniele Villa del Sotterraneo, che approda ora a Bologna per Scenario Festival 2020 (5 settembre alle 21.30, Giardino del Cavaticcio).

Vincitore di un Premio Eolo nel 2012, all'attivo nove anni di applaudite tournée in Italia e all'estero, «La Repubblica dei bambini» è il secondo capitolo di "Nuovi sguardi per un pubblico giovane", cantiere produttivo che il Teatro

delle Briciole ha inaugurato nel 2010 con l'obiettivo di aprire un dialogo con esperienze teatrali diverse da quelle tradizionalmente definite come teatro-ragazzi.

Si parte dalla scena teatrale come piattaforma vuota su cui costruire una micro-nazione. Due attori, Daniele Bonaiuti e Chiara Renzi, irrompono sulla scena e cominciano a progettare una Repubblica di bambini. Si parte da zero, tutto è da costruire: una scena vuota, deserta, che lentamente si popola e riempie, di modo che ai bambini sia dato vedere come da un vuoto si possa edificare una comunità. «In questo quadro – raccontano gli autori - il coinvolgimento diretto dei bambini pare un necessario rovesciamento. I bambini non dispongono solitamente di potere diretto, vivono in un mondo normativo, fatto di ordini, obblighi e divieti. È nella natura delle cose, che il vecchio guidi il fanciullo. E del resto il fanciullo non potrebbe decidere su cose di cui non ha ancora fatto esperienza. Dunque si prova, nel costruire una nazione inedita e in miniatura, a dotare i bambini di un potere inedito e in miniatura».

<https://tutti-in-scena-parma.blogautore.repubblica.it/2020/09/05/teatro-delle-briciole-la-repubblica-dei-bambini-a-bologna-per-scenario-festival/>

# Teatro, a Nardinocchi il premio Scenario Infanzia

Riconoscimento alla regista e drammaturga pescarese con il progetto Arturo realizzato con Matcovich



Laura Nardinocchi con Niccolò Matcovich

di SILVANO

La regista e drammaturga abruzzese Laura Nardinocchi ha vinto il Premio Scenario Infanzia 2020 a Bologna con il progetto teatrale Arturo, realizzato con Niccolò Matcovich. Il premio è stato assegnato ex aequo con Casa Nuova di Histria collettivo di Parma.

La giuria ha così motivato la sua scelta: "Arturo affronta in modo sobrio e composto il dolore per la morte del padre senza mai scendere nella retorica e ritornando in un'emozione autentica le nuove generazioni e

il pubblico adulto. Lo spettacolo ci invita a riflettere sulla figura del padre e a confrontarci col tema della morte, spesso tabù sulla scena e nella vita".

Il Premio Scenario è il più importante premio teatrale rivolto alle giovani generazioni, una fiocca di talenti e nuove creatività che va avanti dagli anni 80, quando nacque nel 1987, da un piccolo gruppo di soggetti teatrali riuniti nell'associazione omonima che si dedica come scopo il sostegno del giovani attori e l'attenzione ai nuovi linguaggi, individuando nel rapporto fra le

generazioni e nella trasmissione dell'esperienza i fondamenti per la vitalità e lo sviluppo della cultura teatrale. Laura Nardinocchi, pescarese, 27 anni, si è diplomata al corso di regia e drammaturgia all'Accademia d'Arte Drammatica Cassinese di Roma. Il suo ultimo spettacolo Pazzi è coprodotto dal Florian Menestrate e ha vinto nel 2019 il Roma Finge Festival. Da giugno di quest'anno ha iniziato una residenza presso il centro di produzione teatrale del Florian per il nuovo spettacolo A fondo, che debutterà in autunno

# SCENARIO FESTIVAL 2020

3<sup>A</sup> EDIZIONE

BOLOGNA, MANIFATTURA DELLE ARTI, 3-6 SETTEMBRE

un progetto di ASSOCIAZIONE SCENARIO  
con DAMSLab - Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna  
nell'ambito di Bologna Estate 2020  
il cartellone di attività promosso e coordinato dal Comune di Bologna e  
dalla Città metropolitana di Bologna-Destinazione Turistica

con il contributo di MIBACT, REGIONE EMILIA-ROMAGNA, COMUNE DI BOLOGNA  
FONDAZIONE DEL MONTE DI BOLOGNA E RAVENNA, FONDAZIONE CARISBO  
in collaborazione con CASSERO LGBTI CENTER, GENDER BENDER, CRONOPIOS, IL CAMEO

direzione artistica CRISTINA VALENTI

Associazione Scenario  
[www.associazionescenario.it](http://www.associazionescenario.it)  
FB: @Associazione Scenario  
Instagram: @associazionescenario  
Twitter: @Premio Scenario

Organizzazione  
Alessandra Farneti  
Mob. +39 392.9433363  
[emailorganizzazione@associazionescenario.it](mailto:emailorganizzazione@associazionescenario.it)

Ufficio Stampa  
Raffaella Ilari  
Mob. +39 333 4301603  
[email.raffaella.ilari@gmail.com](mailto:email.raffaella.ilari@gmail.com)